Martedì 3 Marzo 1925
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVIII N. 52
Direzione e Amministrazione
Udine - Via V. Veneto n. 44 A. Tel. 77

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 — In Italia e Colonie: Anno Lire 50.00 Trimestre Lire 13.00 Semestre „ 25.00 Mese „ 4.50 — Estero - Anno L. 112.50 Semestre „ 56.25 Trimestre „ 28.15

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Via [illegible] 10, Udine, (Tel. [illegible]) e Succursali. **Prezzi:** per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 1.50, cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Consorzi, Aste, Avvisi finanziari, comunicati ecc. L. 1.25 — Economici: vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

Cronaca Provinciale

Ancora sulla Rotta del Cavrato

L'egregio ing. Valussi, nel N. 48 di questo giornale, ha fatto rilevare i gravissimi danni che la rotta del Cavrato ha cagionato, e cagiona alle bonifiche di San Michele e di Caorle, e giustamente conchiude consigliando la chiusura della rotta stessa.

Non possiamo che plaudire alla voce dell'egregio ingegnere, inquantochè i danni prodotti da quel diversivo, se furono lievi fino a quando le proprietà terriere, percorse dal medesimo, erano pressochè incolte, divennero ingenti dal momento della arginatura di Pradis e Baseleghe.

Il Cavrato cagionò anche perdite di vite umane, e più volte venne prospettata l'idea di chiuderlo.

Ritengo non inutile far seguire alcune osservazioni a quanto scrive lo ing. Valussi in proposito, avendo potuto occuparmi a lungo dell'argomento, durante la mia permanenza in quella zona, quale direttore in subordine della Bonifica del III Bacino di San Michele.

Non ritengo che il Cavrato sia stato chiuso in altri tempi; antiche carte della località segnava il letto del Cavrato, il quale invadeva tutta la zona situata fra il canale Tajada, quello del Ramo Lungo, e dei Lovi a destra, e quello di Lugugnana a sinistra.

In seguito all'arginatura di Pradis e successivamente a quella di Prati Nuovi e Baseleghe, la zona invasa dal Cavrato venne ristretta, obbligandolo nel canale dei Lovi.

Tutto il terreno attraversato dinora i sedimenti lasciati dalle piene e le terebrazioni da me eseguite segnano leggerissimi strati di torba a quattro o cinque metri di profondità.

Il Cavrato esiste dunque fino da tempi remoti.

Venne tentata invero la chiusura, non totale però, ma bastevole ad impedire che le piccole piene, o meglio le morbide notevoli non invadessero il terreno vallivo, chiusura parziale che nel 1912 venne sistemata con la costruzione di uno sfioratore rivestito in pietra ad una quota che non rammento, ma che ha servito fino a un certo punto ad impedire una soluzione di continuità della strada che conduce a Cesarolo. Questa soglia sfiorante non è stata mai alzata.

Ma la chiusura totale ed anche quella graduale di ciò che erroneamente chiamasi «rotta» e che oggi rappresenta un vero e proprio emissario, non si può agevolmente praticare per varie ragioni. Nè si può all'uopo invocare altri esempi del genere, quali la famosa chiusura del Castagnaro eseguita dal Paleocapa, il quale giustamente sentenziava di serrar gli emissari «controsensi idraulici».

La verità di questa sentenza viene dimostrata proprio dal Cavrato, la cui esistenza mal tollerata per tanto tempo ha prodotto per una nota legge idraulica, una diminuzione di velocità della corrente del fiume e conseguente aumento di quota del letto a valle.

Aggiungasi a ciò la grave impedenza prodotta dall'ansa di Cesarolo, e dalle successive dei Piccini e del Brigolo, nonchè il rigonfiamento prodotto dalle alte maree e dai sirroccali, e si potrà agevolmente concludere che ormai quella «valvola di sicurezza» che chiamasi Cavrato, non si può abolire, senza mettere Latisana e San Michele in pericolo di essere sommersi.

Neppure si può pensare ad una chiusura graduale di questa soglia sfiorante, perchè di risultato incerto, pericoloso in ogni caso, lontanissimo certo.

Null'altro rimane da fare per ora, secondo il parere di egregi specialisti, che «inalveare» il Cravato, costringendolo a sfociare nel canale dei Lovi, nei pressi del Casone del Ramo Lungo.

Purchè non vi si oppongano, come già avvenne, il Magistrato delle acque e sopratutto i proprietari delle bonifiche site sulla destra del Canale dei Lovi.

Il vecchio argine del canale di Loregolo ed un'arginatura del Ramo Lungo servirebbero all'uopo, purchè classati in seconda categoria, e seguiti da un notevole arrobustimento di quelli di Pradis e del canale di Lugugnana.

E' davvero un problema la cui soluzione impone gravissimi sacrifici pecuniari che il nostro Stato «deve» sopportare e che saranno largamente compensati dai benefici che saranno per portare migliaia di ettari strappati alle periodiche sommersioni.

L'argomento è di una tale importanza economica che non possiamo che plaudire all'ing. Valussi che ha riposto sul terreno la questione, e ci auguriamo che lo Stato verrà «sistematicamente, senza tregua» stimolato ad adempiere un suo sacrosanto dovere sistemando le tortuosità di un fiume, che quasi a vendicarsi delle eccessive dosi ingoiate dei bacini montani le rivomisce disordinatamente alla Bassa.

Perchè senza scavare i drizzagni di Cesarolo, dei Picchi e del Brigolo, nessuna soluzione è possibile.

Flaibano 28 Febbraio

Lodovico de Rosmini

FRIULANI!

Nelle vostre gioie e nei vostri dolori ricordate sempre la Gioventù che muore fate offerte «Pro Tubercolotici di guerra».

VALVASONE

Inaugurazione del nuovo caseificio della Latteria Sociale

Domenica, alla presenza delle autorità locali, buon numero di invitati e gran concorso di soci ed agricoltori, accorsi anche dai paesi limitrofi, s'inaugurò in forma solenne il nuovo locale della Latteria di Valvasone.

Questa latteria, una delle più importanti della Provincia, dato il suo crescente sviluppo, aveva impellente bisogno di provvedersi di un caseificio proprio, rispondente agli attuali bisogni della tecnica casearia e soprattutto di ambienti che bastassero alla crescente necessità in seguito al lavoro aumentato ed in aumento continuo.

Decisa pochi mesi or sono dal voto unanime dell'assemblea la nuova costruzione, dopo studiato bene il progetto, venne affidata alla ditta fratelli Leonarduzzi di Domanins l'esecuzione del lavoro, la quale Ditta, ad onore del vero, mantenne alto il prestigio del suo buon nome, costruendo in brevissimo tempo un vasto caseificio che risponde appieno a tutte le esigenze della tecnica casearia moderna, ricevendo il plauso di tutti i visitatori e dei competenti.

La cerimonia della inaugurazione si svolse in due tempi: al mattino, fu tenuta l'assemblea generale dei soci per l'approvazione del bilancio consuntivo 1924, la nomina delle cariche sociali e per la lettura ed approvazione di una bella e circostanziata relazione di collaudo del nuovo locale fatta dall'ing. Piccolo di Spilimbergo.

Dopo l'approvazione del bilancio e la illustrazione del collaudo, il cav. Enore Tosi, Ispettore provinciale per il Caseificio, tenne ai soci riuniti una breve conferenza sulla importanza che i buoni locali hanno sull'andamento tecnico ed economico dell'azienda casearia e specie sulle direttive del Consiglio e della Presidenza, compiacendosi vivamente con tutti per la bella ed utile opera compiuta in così breve tempo, coll'accordo e l'unione esemplare di tutti i soci.

Meritano particolare menzione i signori Gri Giovanni presidente, Bozzer Antonio vicepresidente, Avoledo Natale cassiere, Mancini Luigi segretario e il casaro Olvino d'Andrei, i quali nulla trascurarono, nulla lasciarono di intentato e lavorarono a tutt'uomo perchè l'opera riuscisse la migliore possibile, con una spesa non eccessiva, riuscendo ad un tempo di onore, decoro e lustro per il paese.

Alla mezza, nella grande sala teatrale di Valvasone seguì un banchetto di 120 coperti, al quale aderirono quasi tutti i soci della Latteria. Durante il pranzo, servito inappuntabilmente da gentili fanciulle del paese, regnò la massima cordialità ed allegria.

Alle frutta il sindaco dott. Marzona pronunciò un appropriato discorso di occasione, lodando gli ideatori e gli esecutori del caseificio, ricordando le benemerenze della presidenza, che con rara costanza e fra notevoli difficoltà seppe portare in porto un'impresa così complessa.

Il Presidente della Latteria disse poche ma giuste parole sul lavoro che resta ancora da compiere per completare l'opera dal lato finanziario ed insistè sull'importanza che ha il buon latte sulla qualità dei formaggi.

Il prof. E. Tosi mise in rilievo il significato altamente sociale e civile della festa, dimostrò colla scorta di dati statistici la grande importanza dei caseifici sociali nell'economia agraria friulana, raccomandò l'unione e la concordia dei soci, ed infine brindò all'avvenire ed al progresso della bella ed esemplare latteria di Valvasone.

S. DANIELE

Agitazione di fornaciai

In attesa della stipulazione del nuovo patto di lavoro provinciale per le maestranze dei fornaciai friulani, è stato ieri dal rappresentante dei sindacati firmato un accordo col quale le paghe dei nostri fornaciai vengono aumentate del 18 per cento.

Sabato 7, poi, nella Segreteria della Federazione dei Sindacati Friulani, è convocato il Convegno Mandamentale dei proprietari di fornaci di S. Daniele, Majano, Farla, Majano, Fagagna, Colloredo di Montalbano, S. Giorgio della Richinvelda e Gemona alle ore 10 antimeridiane.

Sarà discusso il nuovo trattamento economico a favore delle maestranze fornaciai, stabilendo anche la data del Convegno Provinciale degli Industriali Fornaciai.

Per le filandiere di Carpacco

Alle filandiere di Carpacco non era stato applicato l'aumento concordato nazionalmente e riconfermato provincialmente dal colloquio intervenuto tra il Commissario straordinario dei Sindacati Friulani, Romualdo Rossi ed il Direttore generale delle Filande Banfi, cav. Giacomo Ravasi, nella misura di 70 cent. il giorno a decorrere dal 1. dicembre 1924.

Per tal cosa l'altro giorno si è recato a Carpacco il Segretario Mestò che, dopo essersi abboccato col Direttore della locale Filanda, presentato alle maestranze — convocate in assemblea generale — dal sig. Meneghini Mario ha parlato alle predette intorno agli scopi ed alle finalità del sindacalismo fascista, assicurando le maestranze che con la prossima paga di martedì 3 corr. sarà corrisposto l'aumento prestabilito con la retroattività del dicembre 1924.

OSOPPO

Municipalia

L'Amministrazione ha pubblicato un sensatissimo manifesto per le tasse, dando ragione degli aumenti inevitabili. Corre voce però che si tenti di svalutare l'operato di questa amministrazione, con una campagna di lettere anonime od aperte, quantunque questi due anni e mezzo di reggenza del Comune si possono definire il periodo d'argento di Osoppo; quello d'oro deve venire... L'amministrazione, si racconta, continua però imperturbabile la sua strada, non badando ai seminatori di vento e di discordia.

S. GIORGIO DI NOGARO

Agitazione risolta

PER I COLONI DI TORRE di ZUINO

Da qualche tempo tra i coloni di Torre di Zuino e Malisana serpeggiava un vivissimo malcontento per questioni di assoluto carattere economico.

Infatti, il vecchio patto di lavoro, ancora in vigore perchè è venuto a mancare un nuovo patto, stipulato con i conti Corinaldi, stabiliva il diritto al colono di usufruire dell'intero prodotto del grano turco, dietro pagamento del canone di affitto al locatore, nonchè il pagamento al colono del lavoro delle piantaggioni.

I nuovi locatari invece, avevano avanzato alcune proposte ai coloni che venivano ad infirmare il patto predetto: si chiedeva che il grano turco venisse diviso, a metà giusta tra locatore e colono e si negava il pagamento del lavoro di piantaggione.

Invitato dal commissario straordinario dei Sindacati friulani, si è recato l'altro giorno il Segretario Mesto a Torre di Zuino il quale, dopo di aver parlato a tutti i coloni interessati, compresi quelli di Malisana, si tratteneva in lunghissimo e cordiale colloquio con il procuratore della tenuta di proprietà del Collegio Armeno, M. R. Padre Karechin Lazzarian, ottenendo dallo stesso l'impegno del rispetto alle vecchie norme contrattuali fino a quando non sarà completato il nuovo patto colonico.

Quanto sopra, comunicato ai coloni, veniva accolto con vivissima soddisfazione. I rapporti quindi tra locatore ed affittuari si sono oggi maggiormente stretti in fraterna collaborazione, per un sempre maggiore incremento alla industria agricola italiana.

PORDENONE

Per l'avvenire della città

L'altra sera in Municipio seguì una adunanza alla quale erano presenti il sindaco co. Cattaneo, l'on. Pisenti, gli assessori dott. Cossetti e Bortolini e vari consiglieri.

Nella riunione si è trattato dei problemi che formarono oggetto di discussione nella recente assemblea del Cotonificio Veneziano e si è dato incarico al Sindaco di prendere accordi col Consigliere delegato del C. V. per un prossimo convegno in cui, specialmente per le case operaie, sarà coordinata l'azione che dovrà svolgere l'Ente Autonomo con il programma di costruzioni da parte del Cotonificio Veneziano.

Assemblea

Assai numerosa seguì l'altra sera l'assemblea del Pordenone F. B. C. presieduta dal sig. Nino Zannini.

Il signor Mario Puppin fece una dettagliata relazione sull'andamento della Società, quindi si svolse una animata discussione.

Fu seduta stante aperta una sottoscrizione fra i soci per procurare al Pordenone F. B. C. i fondi che permettano ai suoi giuocatori di disputare le finali del campionato.

Presentato dal socio Augusto Rallo, il seguente ordine del giorno è stato approvato dall'assemblea:

«L'assemblea generale mentre propone la continuazione del campionato ed inizia subito una sottoscrizione per i fondi necessari, dà piena fiducia al Consiglio Direttivo e passa all'ordine del giorno».

Il secondo comma dell'ordine del giorno riguardarebbe le varie, e su questo vengono aperte numerose interpellanze e viene stabilito di organizzare per la mezza quaresima il grande Veglione del Foot-Ball. All'uopo è stato nominato un Comitato che fra giorni comunicherà il programma dei festeggiamenti.

Conferenza evangelica

Martedì 3 corrente, alle ore 20, il pastore E. Luginbuhe terrà nel tempio evangelico di viale Grigoletti la prima di una serie di interessanti conferenze con proiezioni, sull'argomento: *Costantinopoli sotto la Croce e sotto la Mezzaluna.* Ingresso libero come al solito.

Asilo Infantile

L'ing. comm. Attilio Cadel e figlia Maria in memoria del compianto Gualtiero Roviglio hanno offerto lire 25 e in memoria dell'ing. Gerolamo Roviglio lire 10.

I fratelli Roviglio in memoria del loro diletto fratello Gualtiero e cugino ing. Girolamo L. 20.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

L'assemblea della Società Operaia

Domenica scorsa fu tenuta nella sede sociale l'assemblea generale dei soci di questa Società Operaia per l'approvazione del bilancio della gestione 1924. Prima di ciò il Presidente sig. Emilio Lovadina espone chiaramente una breve relazione morale sull'andamento della Società. Esorta infine i soci tutti a cooperare per il bene del Sodalizio, spronando altri compagni a mettersi a fianco, dato che questa Istituzione è assolutamente apolitica. Chiude facendo l'augurio che il nuovo Consiglio e la nuova Presidenza possano continuare nell'opera intrapresa a vantaggio della Società e dei soci operai. I presenti approvano ed applaudono.

Invita quindi il segretario a dare lettura del Bilancio, il quale viene tosto approvato ad unanimità.

L'assemblea infine ha nominato i signori Fogolin Domenico e Cian Giovanni a scrutatori per le elezioni delle cariche che seguiranno domenica p. v.

Beneficenza

CUCINA ECONOMICA. — Il sig. Rizzetto Enrico inviò Kg. 35 di fagioli e due chilogrammi di lardo nostrano.

TOLMEZZO

Alla Congregazione

La Banca Carnica ha elargito alla Congregazione di Carità L. 500.

La presidenza a mezzo nostro vivamente ringrazia.

ARTA

Una riunione per la fonte Pudia

Si è tenuta ieri una riunione in Comune per discutere l'eterno argomento dell'affittanza della Fonte Pudia. Molti gli intervenuti, fra i quali i membri del Comune, albergatori, privati ecc. Il sindaco cav. rag. Radina-Dereatti, ha aperto la seduta, illustrando succintamente le varie vicende dei progetti di sistemazione e di affittanza della Fonte.

Messi così al corrente gli intervenuti dello stato attuale delle cose, ebbe la parola l'avv. Dante Marpillero, incaricato di uno studio sull'ultimo progetto di affittanza a lunga scadenza della Fonte medesima. Egli ha riferito in merito ad un cosciente studio della cosa, facendo una minuta critica del suddetto progetto. Discutendo sul miglior modo di risolvere definitivamente la questione, egli ha proposto una sua particolare risoluzione. Si tratterebbe di formare una Società per azioni, per l'incremento e lo sfruttamento della Fonte, in seno alla quale società il Comune fosse cointeressato con un numero di azioni che corrispondesse al valore attuale dello stabile. La Società si proporrebbe di fare importanti lavori e trasformazioni; il suo capitale sarebbe per ora limitato a qualche centinaio di mila lire, aumentabili in seguito.

Con questo sistema si avrebbero i seguenti vantaggi:

a) abolizione di qualsiasi forma di affittanza, quasi niente redditizia per le spese che le incombono;

b) possibilità di apportare miglioramenti a piacere, in modo da poter rendere la Fonte un luogo di cura di prim'ordine;

c) possibilità per il Comune di ridiventare il proprietario assoluto di tutte le migliorie, in un'epoca qualunque comperando le azioni che naturalmente saranno commerciabili.

I presenti hanno pienamente condiviso queste massime. Speriamo ora che tra i consiglieri e gli assessori che non erano presenti, non abbiano a sorgere difficoltà per ostacolare ulteriormente l'attuazione di questo progetto, che può ed è tale da essere accettato pienamente. E così l'attuale Consiglio Comunale avrebbe il gran merito di aver posto fine a questo penoso argomento che da trent'anni passa in eredità da una amministrazione all'altra.

E' stata eletta una Commissione di cinque membri fra gli intervenuti, incaricata di studiare a fondo e sollecitamente la questione.

Premiazione degli allievi della scuola di disegno

Ieri si è fatta la premiazione degli allievi della Scuola di disegno dei Comuni di Arta e Zuglio. Questa Scuola, per il grande interessamento della Commissione onoraria e del suo presidente geom. Pietro Bianzan, il quale con vero amore esplica la sua indefessa opera di valorizzazione della scuola da più anni, nonchè per il valido appoggio dei due Comuni di Arta e Zuglio sarà, nel prossimo anno scolastico trasformata in una vera scuola professionale. Ciò sarà di grande vantaggio per questi paesi, ove quasi tutti gli uomini validi si recano annualmente all'estero per lavorare. E come ben disse il sindaco cav. rag. Radina Dereatti, sarebbe da augurarsi e i buoni italiani dovrebbero augurarsi che i nostri operai vadano all'estero non più come braccianti o semplici operai, ma come personale specializzato.

Sarà questa cosa non facile, è vero, ma si può sperare in una riuscita quando c'è chi vuole, quando gli allievi stessi mostrano tutto l'interessamento e fanno ogni sforzo per arrivare a compiere quanto da loro si domanda.

Hanno poi parlato il geom. Pietro Bianzan, il quale ha avuto sentite parole di ringraziamento per il signor Luigi Grassi, che ha messo a disposizione della scuola due ambienti del suo albergo. Ringraziò pure tutti gli intervenuti ed in particolare il prof. Antonio Measso, venuti in rappresentanza della direzione delle Scuole Professionali della Provincia del Friuli, e il prof. Coan Giovanni insegnante, per l'opera da lui svolta entro la scuola.

In ultimo anche il prof. Coan fece un elevato discorso, e fu molto applaudito da tutti gli intervenuti e dagli allievi, tutti presenti al rinfresco.

I premiati sono:

I. Corso: I. premio, medaglia d'argento, a Barazzutti Annibale — II. Corso: I. premio, medaglia d'argento, a Talotti Aurelio; II premio, med. d'arg., a Piazza Giovanni — III. Corso: I premio med. d'argento a Picotti Gio. Batta; II. premio, med. argento, a Chiussi Libero.

CORDENONS

Lavori indispensabili

Abbiamo visitato in questi giorni la zona che fu teatro dei recenti allagamenti prodotti dallo straripamento dei torrenti Meduna e Cellina. Una desolazione! Centinaia e centinaia di ettari di terreno, prima magnificamente coltivati ed ubertosi, sono ora ridotti ad una uniformità melmosa che impedirà per parecchio tempo ogni sfruttamento agricolo, con evidentissimo grave danno pubblico e privato.

Si rende ora necessaria più che mai e di sollecita attuazione, l'arginatura dei sunnominati torrenti che, allorquando vanno soggetti a piena, seminano sul loro cammino la distruzione.

Ci consta delle insistenti pratiche che la Amministrazione comunale va svolgendo presso il magistrato alle acque per ottenere che almeno una parte del denaro erogato dal Ministero del lavoro alla nostra provincia venga devoluto a tale scopo.

Sappiamo pure quanto abbia preso a cuore la cosa l'on. Piero Pisenti il quale, ad onor del vero, si presta amorosamente a patrocinare ogni richiesta rispondente a reali necessità.

Da parte nostra il fervido augurio che detti sforzi abbiano quel coronamento che è nel voto di tutti.

TRIVIGNANO UDINESE

Edilizia

L'articolo apparso giorni fa su queste colonne, ha portato la questione dell'estetica della piazza in cui sorgerà il monumento ai Caduti in Consiglio comunale.

Il proprietario del... famoso palazzo ivi prospiciente, signor Angelo Beltramini, con lodevole iniziativa, presentava un progetto di sistemazione ed abbellimento, atto ad appagare i più esigenti. Il presidente del Comitato Pro monumento ed il locale Fascio, avevano presentato pure una domanda analoga, e appoggiando il Beltramini. Dopo ampia discussione il Consiglio votò a maggioranza l'approvazione riservandosi di conformare l'architettura del nuovo edificio, alle linee del monumento e all'approvazione del progettista del medesimo, prof. architetto Bortolomasi.

Indi il Consiglio deliberò di dare inizio ai lavori di costruzione della casa impiegati, eliminando in tal modo il gravissimo inconveniente del medico costretto, per mancanza di locali adatti, a starsene a Palmanova, con qual diletto dei contribuenti si può immaginare!

Le delibere succennate hanno prodotto fra la popolazione ottima impressione.

DA GRADO

Lagnanze giustificate

Numerose lagnanze ci pervengono da coloro che hanno avuto ed hanno tuttora occasione di arrivare a Grado con l'ultima corsa, a proposito del modo con cui è tenuta la stazione o fermata ferroviaria di Grado pontile. Ivi vengono eseguiti importanti lavori di sistemazione dell'approdo. Quindi il terreno è ingombro di materiali, pieno di pozzanghere e di fango. Si avrebbe ragione di ritenere che per evitare ai viaggiatori cadute e contusioni, la suddetta stazione fosse illuminata a giorno da numerosi e potenti fanali. Invece, non sembra vero, vi è un fanale solo ed anche quello rimane sempre spento. Sicchè si può supporre che s'intenda toglierlo addirittura.

Fra Libri e Giornali

TRAMONTO DEL SECOLO GALANTE (1)

Abbiamo un po' tutti la nostalgia del secolo dei minuetti, delle capigliature incipriate, dei cicisbei; di quel mondo elegante che morì nel rombo della Rivoluzione Francese.

Si rammenti il detto di Talleyrand, «Chi non visse prima dell'ottantanove, non conobbe la dolcezza della vita». Orbene, l'agonia di questo mondo profumato di grazia e di poesia è rievocata dalla penna di uno scrittore, F. Bisio, in un romanzo che ha questo titolo: «Aquile e Rondini nel Turbine», edito dal Lattes di Torino.

Si legga il libro, e l'ignoto scrittore acquisterà la viva simpatia del lettore. Il romanzo richiama in luce la vita turbinosa di quel tempo lontanato e anni seguenti, con le sue ansie, le sue illusioni, i suoi amori e gli odii ardenti. Altri scrittori hanno tratteggiato questo quadro; ma frammentariamente, o troppo diffusamente come Giuseppe Rovani; Nievo, Calandra Varaldo, rievocarono pure quel periodo storico. Il romanzo del Nievo fu la delizia della nostra giovinezza; ma le scene si svolgono in terra Veneta. Calandra fece un quadro efficace, ma incompleto. Varaldo, un quadretto piacevole, ma artificioso e lontano dalla verità umana. Cesare Abba aveva già trattato lo stesso argomento ma con soverchia imitazione manzoniana, in un episodio limitato a Cairo, nel 1794.

«Aquile e Rondini» è un «vasto affresco» ove sono in scena numerosi tipi e caratteri della fine del 700. Il lettore rivivrà le ansie della annate drammatiche e turbinose di quel periodo unico forse nella storia del mondo e della nostra Italia.

(1) Francesco Bisio: *Aquile e Rondini nel Turbine.* Romanzo. — S. Lattes e C. Editori, Torino.

L'ADOLESCENZA

Romanzo di Michele Saponaro

(Milano, A. Mondadori)

Per la musicale solennità dello stile, ed anche per alcune movenze narrative, onde le cose e persone affiorano via via, e si compongono nella pagina come di trasognate lontananze, il libro di Saponaro mi par meritevole d'essere accostato a un altro grandissimo: «Le confessioni di un ottuagenario». Qui come là avete l'impressione del pellegrino, che riguardi da un'altura il cammino percorso: e tutto allora, i rovi dei boschi ed i selci della strada come i luoghi fioriti delle soste, acquista un'eguale, dolce unità di colore. L'emozione dei casi sofferti è risentita ma in una specie di sapore, in cui l'anima, fra indulgente e orgogliosa, contempla sè stessa; in cui l'essere cerca i motivi del suo patire; cerca le cause e trova i perdoni. Scesa è la ombra sul cammino indistinto: le strade si riconoscono appena; di vivo più non c'è sulla campagna, che un po' di suono: le sue voci eterne, i suoi squilli pacificatori. La malìa di questo libro — un libro da tradurre, o Italiani, perchè sia nota la nostra intima gentilezza, la nostra bontà sconosciuta! — sta nel commento armonioso in cui la vissuta adolescenza risuona, risorgendo, all'udito dell'autore ed al nostro; sta nella bellezza sinfonica in cui gli echi passano e ripassano; sta nella perfezione orchestrale entro cui la contemplazione del passato si svolge, quasi regolata da una disposizione canonica di tonalità, di registri, di sordine, di alti e bassi di «maggiore» e «minore». Ascoltate il buon viandante che si confessa là in cima al colle dov'è giunto, e da dove ci parla, quasi nel diffuso concento di un «angelus». Chi poi rileggerà questo libro, fra cinquanta o cento anni, sarà tutto stupito di sapere che tanta ingenua e generosa clemenza fosse congiunta, in un tempo sì crudele, all'arte d'uno scrittore d'Italia; e che scrittori tanto amorevoli non fossero messi al bando, nella trista ora dei lupi; ma diletti, invece, e onorati come si doveva, con la loro stimma francescana. Sia tu dunque il benvenuto Saponaro, per l'arte bella e l'anima bella; per coloro che ti leggono, e per coloro che ti leggeranno. Io credo che a cancellare il ricordo di molte risse italiane, possa bastare, oggi e fra cent'anni, un libro solo: il tuo libro di pace. Chi certo chi lo avrà letto, ci avrà creduti migliori — e sarà il migliore degli inganni.

m. r.

TUTTI I MOTORI A GAS

(povero, luce, olio pesante, nafta, petrolio, benzina); tutti i «Diesel» e «Semi-Diesel»; i turbo-compressori applicati ai motori; la teoria, il calcolo, la costruzione, la condotta ed installazione, le esperienze, il collaudo, l'esame completo delle applicazioni si trovano descritti nella recentissima seconda edizione del trattato «Motori a combustione interna» dell'ing. E. Garuffa. Volume in-8 grande di 900 pagine con 1348 incisioni e 27 tavole fuori testo: più che trattato è una completa «enciclopedia, aggiornata allo stato attuale, del motore a combustione», preziosa per utenti, costruttori e segnatamente per le officine meccaniche che si occupano della costruzione, riparazione e manutenzione di questi motori. Editore U. Hoepli, Galleria De Cristoforis, Milano.

CONSERVARE UN FABBRICATO

significa conservare ed aumentare automaticamente un capitale fruttifero, spesso ingente: problema quindi che interessa e tocca sul vivo un grandissimo numero di persone alle quali conviene segnalare un libriccino, unico del genere, di I. Andreani «Economia della manutenzione dei fabbricati» (volume in-16 di 260 pagine, legato) che espone in istile chiaro ed in forma accessibile a tutti i molteplici inconvenienti cui sono esposte le case, i danni dell'azione deleteria del tempo, degli agenti atmosferici o accidentali, i danni prodotti dall'uso e dal mal uso, dagli infortuni; le precauzioni, ed i consigli per prevenire e correggere questi danni; gli esempi vivi di stima di una palazzina custodita con errati criteri di manutenzione. Chiederlo all'editore U. Hoepli, Galleria De Cristoforis, Milano.

Altre notevoli opere dello stesso eminente tecnico e costruttore, che è il prof. I. Andreani: «Contratti e collaudi dei lavori edili», 2. edizione di pagine XVI-355 con 10 incisioni, legato Lire 15. — «Costruzioni lesionate, cause e rimedi», 2. edizione di pagine XI-244 con 122 incisioni, legato L. 9.50. — «Il progettista moderno di costruzioni architettoniche», 4. edizione riveduta ed ampliata di pagine XV-539 con 196 incisioni e 87 tavole, legato Lire 18.50. — «Stime dei lavori edili», 2. edizione 1925 di pagine XIII-325, legato Lire 15.

IL CANE POLIZIOTTO

il cane di guardia e da difesa personale, le diverse razze e la loro produzione, l'allevamento, l'addestramento. E' il titolo di un recentissimo vol. di un noto allevatore, A. Martini, i cui successi nell'addestramento del cane poliziotto sono rimasti celebri nell'America del Nord, ove per anni svolse la sua attività. Detto volume, completo ed originale, permette a chiunque di iniziare a scopo utilitario o sportivo questo allevamento ed addestramento che costituisce oggi uno sport geniale e riserva grandissime soddisfazioni a chi vi si addice con passione e soprattutto con intelligenza, facendo tesoro della esperienza e dei consigli di uno specialista qual'è appunto il nostro Autore. Le razze che sono oggi di moda (per esempio l'airedale) vi sono trattate con speciale riguardo. L'elegante volume è stampato su carta di lusso con 65 incisioni originali. Chiederlo all'editore U. Hoepli, Galleria De Cristoforis, Milano.

Altro volume dello stesso Autore presso lo stesso editore Hoepli e di singolare interesse per chi vive in campagna è la «Pollicoltura moderna sistema americano» (con aggiunta sull'allevamento del tacchino), volume di 182 pagine con 82 figure. Tutto vi si trova (alimentazione, produzione intensiva uova, incubazione, allevamenti artificiali, confezione per la vendita, malattie, infezioni, cure) quanto può interessare il pollicoltore italiano e «può da questi essere in Italia praticamente attuato con lauti guadagni», ove l'A. anche in questo campo raccoglie a pro degli altri il frutto della sua lunga pratica come pollicoltore in America.

Segnaliamo infine un terzo ottimo volume dei dottori Pesce e Gergna: «Il veterinario pratico» di 644 pagine, legato. Compilato sulla traccia della geniale e preziosa, oggi introvabile opera di un grande Maestro, il prof. N. Lanzillotti Buonsanti, questo libro pratico e semplice serve per la cotidiana consultazione ai veterinari, agricoltori, allevatori ed a chiunque si interessi della magnifica industria zootecnica e del suo incremento. Contiene fra altro un prezioso ed utilissimo Dizionario-ricettario dei medicamenti col modo di somministrarli che sarà grandemente apprezzato. Chiedere questi volumi franco di porto all'editore Ulrico Hoepli, Galleria De Cristoforis, Milano.

Cronaca Cittadina

TOLMEZZO

Le mostre della Carnia - Canal del Ferro e Val Canale
Il concorso delle Latterie

Pochi modesti striscioni disseminati in tutti i paesi della Carnia avvertono che il grande concorso delle Latterei sociali è aperto.

Con questo Concorso hanno inizio le Mostre Carniche e l'avvenimento è da tutti notato e accolto con grande simpatia.

Il Comitato Esecutivo ha dettato le modalità del concorso in un sintetico e chiaro Regolamento e ha concretato il lavoro preparatorio per la raccolta dei dati statistici che dovranno essere posti a disposizione della Giuria.

Una apposita Commissione di tecnici giudicherà non sol della bontà dei latticini prodotti, ma anche e sopratutto della importanza delle varie forme di attività esplicate dalle Latterie e del loro andamento generale.

E poichè diversi sono gli elementi che possono concorrere nella valutazione del grado di sviluppo di ciascuna azienda, la Giuria classificherà partitamente le caratteristiche delle Latterie e cioè: i locali, gli impianti tecnici, i prodotti, la tenuta contabile, le varie forme di attività.

Anche verrà tenuta nella debita considerazione l'opera di ricostituzione post-bellica svolta dalle Latterie.

I risultati del concorso verranno pubblicati e un grup di Latterie prime in graduatoria, dovrà mettere a disposizione della Mostra fotografie, dati statistici e campioni di prodotti.

Alle migliori Latterie verranno assegnati dei premi in medaglie e diplomi.

Inoltre, un premio speciale verrà assegnato ai casari delle Latterie prime classificate.

Per valutare nel giusto segno la importanza di questo Concorso bisogna risalire al tempo in cui l'industria casearia era del tutto sconosciuta in Carnia e la lavorazione del latte nei suoi vari prodotti si riduceva a una manifestazione affatto primitiva individuale e disordinata.

Il latte non consumato veniva per turno lavorato dai produttori, in piccoli gruppi. Il locale adibito alla bisogna era rappresentato il più delle volte da una stanza che serviva, a un tempo, di cucina e di casera. Stanza che possiamo immaginare annerita dalla caligine, malamente illuminata, peggio aereata, sprovvista dei mezzi tecnici più necessari a una buona lavorazione e non sappiamo quanto rispettosa delle norme igieniche.

Si comprende benissimo come una tale primitiva lavorazione del bianco liquido, non potesse dare che risultati poverissimi per quantità e qualità.

Il formaggio era mal confezionato, spesso sgradito e affatto disposto alla stagionatura e alla conservazione. Quantitativamente, la ricotta la pretendeva sul burro. Quella magnifica sorgente di ricchezza che doveva essere più tardi la nostra stalla, non era allora che una tisica povera fonte.

Chi avrebbe potuto strappare questa attività economica della nostra montagna a forme tanto primitive e a concezione di così gretto egoismo individuale se non lo spirito di associazione, e l'idea della Cooperazione?

Riandando alle prime Latterie Sociali e alle aspre lotte combattute per vincere l'ignoranza e il pregiudizio, la caparbietà e la diffidenza che si opponevano al progresso incalzante, ci riportiamo oggi quasi stupiti ai miracoli compiuti dalla Cooperazione e al largo orizzonte di idee e di opere aperto all'avvenire della nostra industria zootecnica e casearia.

Ora non soltanto la semplice associazione dei produttori per la lavorazione in comune del latte.

Chè, questa forma di associazione ha raggiunto il grado più elevato di sviluppo.

Magnifici locali costituiscono spesso la sede propria delle Latterie Sociali che nella nostra Regione assommano a oltre 100.

Accanto ai locali, moderni impianti tecnici moltiplicano il rendimento del latte, dànno squisiti prodotti in formaggio e burro, ne garantiscono la buona conservazione e la stagionatura.

L'igiene vi è rispettata. L'azienda è amministrata secondo le buone norme della moderna contabilità.

Ma le Latterie Sociali non si sono limitate alla primitiva funzione. Le più coraggiose hanno spinto la loro opera nel campo affine della zootecnica e dell'agricoltura.

E così l'acquisto in comune dei concimi chimici e dei panelli, la gestione delle stazioni di monta, la conduzione delle malghe cooperative, rappresentano un complesso di attività che vivamente interessano molte delle nostre Latterie e che ne integrano l'importante azione.

E però il progresso raggiunto da queste Aziende non è alla sua ultima tappa.

La costituenda Federazione delle Lattere della Carnia e del Canal del Ferro, ha davanti a sè un programma vasto e ardito.

Essa si propone la vendita in comune del burro naturale e del formaggio lavorato dalle Latterie, mediante la creazione di appropriati magazzini per la conservazione dei prodotti, e la istituzione e la bontà dei prodotti stessi.

Come si vede, il Concorso delle Latterie non poteva venire più opportuno e non poteva più degnamente inaugurare le Mostre Carniche, auspicio del migliore successo di questa bella manifestazione.

Una pubblicazione dell'ispettore forestale prof. Braghetta
Come si rimboschisce

«Senza fretta e senza tregua» è il motto dell'autore prof. R. Braghetta, ispettore capo a riposo nel Corpo reale delle foreste, nel manualetto «Il rimboschimento» edito in questi giorni dalla Casa Fratelli Ottavi di Casalmonferrato. Cogliamo l'occasione per ricordare che recentemente ci occupammo di altro suo scritto.

Anche «Il rimboschimento» è lavoro breve, pur essendo minuzioso nelle istruzioni per far bene riuscire una piantagione qualsiasi. La lettura riesce assai interessante, e tutti i coltivatori o amanti del bosco dovrebbero procurarsi questa pubblicazione importante anche nei riguardi della propaganda «perchè si ritorni a quel culto dell'albero, professato dai nostri antichi e di cui vi è tanto bisogno fra noi».

In una nota, l'Autore lamenta che non sia stata conservata la concessione gratuita di piantine e semi forestali come per il passato almeno per piantagioni in terreni o boschi deteriorati o sottoposti a taglio o incendiati, comunque soggetti alle leggi forestali.

Sta però il fatto che l'uomo generalmente non apprezza le concessioni gratuite ed ha invece le maggiori cure e premure per ciò che costa danaro. Non pagando nulla, le piantine, spesso non si aveva cura di esse e si lasciavano intristire nei vivai o si collocavano a dimora senza la opportuna preparazione.

L'autore chiude preannunciando un altro suo manuale «Il bosco», come si coltiva e si migliora. Ci auguriamo di poterlo leggere presto, essendo nota la sua competenza, dimostrata mentre reggeva il Ripartimento forestale del Friuli.

Università Popolare
La conferenza del prof. Stiattesi

Ieri sera davanti a un uditorio foltissimo ha parlato l'illustre prof. Stiattesi su «gli abitanti degli altri mondi». — La parola chiara e forbita del conferenziere ha suscitato nel pubblico il più vivo e schietto entusiasmo, cosichè tutti ieri sera hanno lasciato l'aula con il più vivo desiderio che oratori di pari fama possano più frequentemente parlare dalla cattedra della nostra Università Popolare.

Dare un riassunto della conferenza di ieri sera è impossibile, perchè essa fu tutta rivolta al sostenimento di una tesi, che forma la più viva considerazione dell'illustre scienziato. Il quale medesimo da una serie di argomentazioni serrate e tali da non lasciar via di scampo ha voluto fermamente abbattere il gretto pregiudizio di molti scienziati che pretendono che il nostro pianeta sia il privilegiato e sia il solo in cui la vita si renda possibile. Lo illustre conferenziere quindi attraverso un minuto esame degli esseri viventi visibili e invisibili ha concluso dichiarando che la vita è dappertutto e che non sia ragionevole sostenere che non esiste se non quello che cade immediatamente sotto i nostri sensi, ma che invece col progredire dei nostri mezzi di osservazione, noi impareremo a conoscere sempre più ampiamente quello che non credevamo potesse esistere.

Vivissimi applausi salutarono la fine dell'interessantissima conferenza.

«ELLERO POETA»

Questa sera, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, il maestro Chino Ermacora illustrerà una delle più belle figure di poeti. Il suo tema dice: «Ellero poeta».

L'ingresso è libero e la sala riscaldata.

UNA VISITA DEL GEN. MONESI

Ieri il Comandante di zona generale Monesi ha visitato il comando della Legione Tagliamento. Erano a ricevere il generale Monesi, il console Jemma e tutti gli ufficiali del comando.

Il gen. Monesi, dopo di aver avuto cognizione dei vari servizi, si rallegrò con il console per l'ottimo funzionamento di essi.

COMUNICAZIONI del FASCIO

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica: è indetta per martedì 10 corr. alle 9.30, la riunione del Direttorio Provinciale Fascista.

ENTI AUTARCHICI. — Pervengono continuamente nuove adesioni. Hanno aderito entusiasticamente i Comuni di Clazetto, Villasantina, Budoia, Pasiano di Pordenone, Sacile, Platischis Manzano Morsano, Andreis, Buttrio, Gemona, Mossa, Idria Terzo d'Aquileia, Prata di Pordenone, S. Lorenzo di Mossa, San Giorgio di Nogaro, Fiumicello, Aquileia, Pordenone, Paularo, Arba Spilimbergo Montenars, Pertcole, Aiba Campolongo, Bicinicco, Brugnera, Tavagnacco, S. Vito al Tagliamento, Ciseriis, Aviano, Aiello Palazzolo.

NEL CONSIGLIO DELLA POLISPORTIVA

Sabato sera si è riunito il testè eletto consiglio direttivo della Società Polisportiva. Furono confermati presidente l'ing. Carlo Fachini e vicepresidente il co. Alessandro del Torso. In sostituzione del perito Luigi Dal Dan il quale, malgrado le vive e cordiali insistenze dei consiglieri, ha dichiarato di non poter recedree dalle dimissioni della carica di consigliere delegato, fu nominato l'egregio signor Achille Morassutti. Fa nota competenza di questi in materia di sport è pegno sicuro per un ottimo andamento della Società.

IL cav. DOMINI A RIPOSO

Con recente decreto ministeriale e con decorrenza dal 1 marzo è stato collocato a riposo a sua domanda il cav. uff. avv. Umberto Domini, che per parecchi anni presiedette il locale Tribunale.

Al colto ed integerrimo magistrato, nel momento in cui lascia l'importante ufficio, porgiamo il nostro saluto più deferente.

Morti, prigionieri, dispersi.

La Missione italiana che fu alla ricerca dei dispersi in Jugoslavia, ha trovato nel Cimitero militare principale di Belgrado una tomba, con sopra questa indicazione: «Cescutt Giovanni, Udine».

Il sig. Nicolò Cescutti fu Giovanni di Cavazzo Carnico, padre del soldato Cescutti Giovanni (11 granatieri, 6.a Comp., disperso il 14 agosto 1916 sul S. Michele del Carso) prega voler significare se il povero morto potesse essere di qualche altro paese friulano, onde poter addivenire al riconoscimento ufficiale, alla esumazione ed al trasporto della salma in Patria.

* *

Il sig. Celso Cescutti da Flaibano ha ricevuto lettera dalla vedova di Giovanni Coradazzi fu Antonio di Medlis (Socchieve) ove parla di un prigioniero di Enemonzo che da tempo chiedeva all'on. Morpurgo di poter rimpatriare dalla Russia; e il ministro rispondeva che per ora non poteva far rimpatriare dalla Russia: la lettera era giunta in Italia perchè mandata dal Consolato di Varsavia.

Risulta che il sig. Marcuzzi da Clauzetto, nipote dell'on. Ciriani, già in Siberia, è da un anno che attende i passaporti per ritornarvi.

Difficile uscire e difficile rientrare sotto i russi!

* *

Berengan Eliseo, soldato del 1884, 118 fant., 1 comp., prigioniero di guerra al 21 agosto 1917, matric. 39359, gruppo B., a Marchtrenh (obert-ost), nell'aprile 1918 internato a Sigmundhersberg, partito con altri venti prigionieri per dei lavori in destinazione ignota: al ministro risulta internato, ma non morto. Ricercato dalla moglie Frasson Cosmina in Berengan, via Cesare Battisti 17, Este (Padova).

UN DISPERSO DI GUERRA CHE RITORNA

Il signor Stefano Vannucchi, funzionario in riposo, via Abdel Moneim, 154, Alessandria d'Egitto, scrive a don Roberto Merluzzi: «Sono in corrispondenza pure col sig. Giannini Giuseppe della frazione degli Angeli di Curtatone (Mantova). Seppi a mezzo del «Corriere d'Italia» che egli ebbe nuova del figlio direttamente da lui stesso nel settembre u. s. perchè giunto in Podolia; il giovane dimorava disperso sino dall'aprile 1916. Una lettera del padre (22 dic. u. s.) m'annuncia avere spedito il passaporto e documenti al figliolo a mezzo dell'Unione Nazionale f. le famiglie dei Dispersi Guerra, sede Bologna, presidente Commendatore avv. Angelo Pallotti».

CAVALIERATO

L'egregio nostro concittadino rag. prof. Luigi Chiussi, il quale svolge la sua apprezzata attività nel campo professionale e in quello economico industriale della metropoli Lombarda, è stato testè insignito del cavalierato della Corona d'Italia.

Al cav. Chiussi giungano i nostri vivi rallegramenti.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Giuseppe Tuzzi: Dante Talmassons 5, famiglia De Paulis 5.

ISTITUTO TOMADINI. — Nel 4. anniversario della morte del loro caro Oddone: Carlo, Clizia, e Max Chittaro 50.

RIFUGIO CAMPIN GESU'. — Nel VI. anniversario della morte del loro Oddone, Carlo, Clizia, e Max Chittaro 25.

DECESSO

E' morta ieri, in età avanzata la signora Luigia Rossi, consorte del cav. Antonio Crainz, pensionato della nostra Intendenza di Finanza. Fu donna di elette virtù famigliari e dedicò la miglior parte della sua vita al marito ed ai figli che allevò numerosi e che furono il suo orgoglio, raggiungendo mète invidiabili. A loro tutti, particolarmente alle figlie Enrichetta e Lucilla, apprezzatissime insegnanti negli Istituti locali, e con loro al marito cav. Crainz, porgiamo le nostre condoglianze.

UNA PERIZIA GIUDIZIARIA

Ricorderanno i lettori il disastro avvenuto l'anno decorso a Casarsa per il crollo della armatura di un Hangar. Poichè vi è in corso un procedimento penale, ieri fu eseguita una perizia.

A Casarsa si portò il giudice istruttore cav. Santomaso con il cancelliere rag. Saporito, e i periti prof. Rossi della Università di Pavia e ing. Zagnoni di Udine. I periti si sono riservati di rispondere.

SI APRE LA CORTE D'ASSISE

La Sezione d'accusa della Corte di appello di Venezia, ha fissato la riapertura della nostra Corte d'Assise, per la sessione di primavera ai 14 aprile prossimo.

Verrà a presiederla un egregio magistrato: il cav. Muraglia.

UN CASO DI TETANO

Una quindicina di giorni fa la bimba Giulia Zuppicchiotti di Giuseppe, da Lauzacco, d'anni quattro, cadendo accidentalmente si feriva con un corpo contundente all'alluce sinistro. In seguito a sopravvenuta infezione, la bimba, ieri nel pomeriggio, veniva trasportata al nostro Ospedale, dove il dott. Maieron le riscontrò sintomi di tetano. Fu accolta nel Pio luogo con prognosi riservata.

INFORTUNIO SUL LAVORO

Ieri nel pomeriggio, il fabbro Egidio Banchelli d'anni 38, fu Edoardo abitante in via Aquileia 52, riportava sul lavoro accidentalmente, una ferita al dito medio della mano destra, prodotta da una scheggia metallica. Recatosi, per le cure del caso all'Ospedale Civile, fu dichiarato guaribile in una quindicina di giorni salvo complicazioni.

COLPITO DA UN CALCIO DI CAVALLO

Ieri sera, mentre il carrettiere Vincenzo Fadel d'anni 20, di Natale, abitante in via Grazzano 150, accomodava le bardature al suo cavallo, veniva colpito da questi, con un poderoso calcio alla mano destra. All'Ospedale fu dichiarato guaribile salvo complicazioni in una trentina di giorni.

Rubrica del Contribuente

Raccomandasi di formulare i quesiti in modo chiaro e sintetico; in caso diverso resteranno senza risposta.

L. A., Udine — Imposta sul patrimonio. — Sì, la valutazione del patrimonio per i contribuenti delle Terre Invase e devastate deve essere fatta dopo la liquidazione della domanda di risarcimento di danni a tenore dell'articolo 67 che così testualmente si esprime: «per il contribuente che abbia presentato domanda per risarcimento di danni, la valutazione dei beni situati in una delle zone di cui all'art. 50, sarà fatta dopo avvenuta la liquidazione della relativa indennità.

R. S. Udine — Imposta sul patrimonio. — La procedura contenziosa da seguire è quella stessa che vige per la ricchezza mobile, a cui la legge dell'imposta sul patrimonio si riporta.

M. T. Udine — Imposta sul patrimonio. — Lei mi domanda se gli articoli di legge da me riportati e commentati corrispondano alla realtà; egregio signore, se lei non crede, consulti la legge 5 febbraio 1922 N. 78 nella «Gazzetta Ufficiale». Perchè non è stata applicata? Questo lo domandi all'Agente delle Imposte con cui ha trattato.

M. C. Udine — Imposta sul patrimonio. — No, egregio signore, l'Agente non ha alcuna facoltà di valutare i danni non risarcibili, compenetrandoli nella determinazione del valore dei beni patrimoniali; se così fa, viola la legge ed, infatti, il legislatore all'art. 67 così si esprime: «Detta valutazione è fatta aggiungendo al valore netto del patrimonio determinato ai sensi dell'art. 62: a) l'ammontare dei danni di guerra non risarcibili di cui all'art. 65; b) l'ammontare dell'indennità che fosse stata liquidata.

A. C., Spilimbergo — Imposta sul patrimonio. — I danni non risarcibili si calcolano nella misura del 4 per cento sul valore definitivo attribuito agli immobili e sempre in ragione d'anno del 1918 e 1919, vanno in aumento al patrimonio e in detrazione dall'imposta relativa.

C. M., Spilimbergo — Ricchezza Mobile — Il termine di venti giorni dalla notifica dell'accertamento è perentorio.

A. M., San Vito — Profitti di guerra — La minaccia della penale per omessa denuncia, in caso di mancato concordato, è una minaccia a vuoto, perchè tale penale colpisce solo in caso di ricorso avverso la decisione della Commissione provinciale.

M. R. — Risano — Ricchezza Mobile — L'imposta di Ricchezza Mobile colpisce il reddito in quanto c'è; se Lei avesse saputo dimostrare all'Agente od alle Commissioni competneti l'assoluta mancanza del suo reddito, sarebbe stato esente da imposta; col R. D. 16 ottobre 1924 n. 1613, il minimo imponibile è stato elevato a L. 2000.

Maurus - Civilale. — Formuli meglio il suo quesito perchè non ho potuto capire quello che le interessa di sapere.

M. T., Spilimbergo — Ricchezza Mobile — La Commissione Centrale giudica in diritto ed i ricorsi vanno compilati in modo speciale.

A. S., Spilimbergo — Ricchezza Mobile. — L'Agente delle Imposte ha l'obbligo tassativo di trasmettere i ricorsi entro un mese dalla presentazione alla Commissione Mandamentale.

G. S., Rivignano — Profitti di guerra. — Contro la perenzione del termine di giorni 20 per ricorrere alla Commissione competente, nessun rimedio è possibile. Il fatto di non aver ricorso entro il termine prescritto implica accettazione tacita dell'accertamento fatto dall'Agente.

L. M., Gemona — Profitti di guerra. — Non è ammesso ricorso in via giudiziaria.

Dott. LUIGI CASTELLANI
ex: Agente delle Imposte

VECCHIE CRONACHE FRIULANE
L'apertura del Nobil Teatro di Udine nel 1795

Terminata in pochi mesi la fabbrica e la riforma del teatro, il 4 di agosto 1795, di sera, lo si inaugurò con la recita di un'opera di compositori di grido: Assandro nelle Indie, musica di Francesco Bianchi, cremonese e versi del celebre Metastasio. — Lo spettacolo riuscì superiore all'aspettativa: il tenore Gustavo Lazzarini e la prima donna Angela Perini, mandarono in visibilio la folla accalcata. Giacchè la gente venuta di fuori, anche di lontano, tanto più che prossima si mostrava la fiera di San Lorenzo, era in numero stragrande, forse in addietro non più veduto in Udine, nè per il numero, nè per la qualità di rango rispettabile sì di dame che di cavalieri, i quali occuparono non solamente le locande pubbliche, ma anche molte case private pagando molto profumatamente l'ospitalità accordata. Bisogna insomma immaginare in Udine d'allora quel movimento e quel viavai, che ormai noi siamo soliti ammirare in estate durante l'esecuzione di spettacoli lirici sul piazzale del Castello.

Per di più in quel torno di tempo, la corsa dei barbari in numero di dieci, fu fatta per la prima volta in Giardino, per iniziativa di alcuni coraggiosi e risoluti cittadini. E la grande spianata del Giardino fu per l'occasione profondamente modificata: furono costruiti palchi per il pubblico e in mezzo per il Luogotenente e la Nobiltà Durante tale spettacolo suonò acclamatissima la banda Turca, da pochi giorni giunta ad Udine e che già aveva debuttato in Mercato Vecchio, per l'occasione sfarzosamente illuminato.

Così Udine passava allegramente gli ultimi anni del dominio della Serenissima e si preparava ad accogliere, avida di divertimenti, i rivoluzionari francesi.

Luko

Penombre
Epicedio di Alì.

Imitazione Cyroniana?

Ricordo di Botwain, il cane di Lord Byron, al quale il sommo letterato inglese dedicava, sul monumento eretto apposta per la cara bestiuola, un famoso epitaffio, dove schiaffeggiava i vizi e le ipocrisie dell'uomo? Evocazione di dottrine strane, dibattute per cento e cento anni, sulla sorprendente intelligenza canina, per cui si discusse sulla veridicità della metempsicosi, si tentò di elevare a dottrina jeratica l'amore per il compagno di San Francesco, il coadiutore principale dei frati del Monte San Bernardo??...

Alì non può essere che un cane.

..Dunque....

Non so.

So che poche sere or sono, percorrendo una linea ferroviaria sul Bergamasco, in una notte algida e piovosa, chiuso nei miei pensieri, mi giunse, per il processo di evocazione suscitato da alcuni paesi, come l'eco di quella voce non umana, ma da timbri di dolore e di passione insieme, quali aveva lui, il mio povero Alì, e che nel segreto pianai, e sentii che qualche cosa mi mancò da quando egli non fu più al mio fianco.

Non so.

So chè vi furono momenti spasmodici della mia esistenza in cui, solo, solo, infinitamente solo, mi presi fra le mani la testina di Alì, gridai la disperazione dell'intimo a l'essere senza parola, e questo essere mi guardava, mi guardava ed emetteva strani sibili del suo pianto, come se mi capisse e volesse essere con me, anche nel dolore.

E so infine — senza discutere teorie, senza ricordare lord Byron ed il suo celebr. Botwain — so ancora questo: che un giorno egli mi fu portato via, lontano, lontano, a parecchi chilometri dalla mia casa, presso un fittavolo, perchè era necessario si distaccasse da me. E andò, legato, in un cartozzino chiuso. Due mattine dopo, alla prima alba, udii raspare alla porta, udii gemiti lamentosi. Balzai da letto. Ricordate quando al leone di Caprera — come lo descrisse divinamente D'Annunzio — udendo belare una capretta smarrita, il cuore gli balzava, ed egli si alzava da letto, nell'alta notte, e andava in cerca di essa? E così il mio piccolo cuore tremò. E corsi ad aprire; ed Alì cadde ai miei piedi tramortito dalla stanchezza. Quanto e quanto aveva camminato? Come aveva trovata, tra vie ignote, la strada nota? Zampine gonfie, occhi pieni di lacrime. Mi guardava. Pareva dirmi:

— Uomo, tu mi rinneghi. Tu non lotti abbastanza per il mio amore. Io, bestia, voglio contro tutto e contro tutti, esserti fedele.

Non aveva fiato.

A stento, poverino, lambiva la mano che gli porgevo; e si guardava pian piano attorno, nella beatitudine di trovarsi fra le sue cose d'amore. Alla "bestia" pareva impossibile che amore respingesse amore.

L'uomo può concepire il delitto.

Il cane no.

Egli non sa che la difesa e l'ostinata, grande passione.

Alì non c'è più: morto.

Io non sono lord Byron, nè posso fargli il monumento di marmo e di oro: nè posso renderlo celebre.

Non posso che piangere.

Ed ogni volta che uno della sua razza mi viene accanto, non posso che ribadire la catena del rimorso di non averlo difeso abbastanza. Ed ogni volta che sento parlare di pietà per le bestie, non posso che ripetermi angosciatissimo, il probelma perchè il creatore volle, fra i vizii quotidiani del mondo, l'egoismo vile, le sozzure che uccidono, tradiscono, rendono folli dalla disperazione, volle dico, metterci attorno l'essere che, come afferma lord Byron ebbe «virtù senza difetti — bontà senza orgoglio — amore senza fine alcuno — fedeltà eroica senza presunzione».

Come Alì.

Piccolo essere bianco e nero, che hai il tuo momumentino nel mio cuore.

MIRIEL

Una rissa fra vicinanti per un... fazzoletto da naso

Tale Santa Florisi di Fabio di anni 34, abitante in via Emilia 2, aveva incolpato di averle rubato un fazzoletto da naso una vicinante, certa Anna Venuti. Costei, reagendo per tale offesa, cominciò a questionare con la sua accusatrice. Ben presto ne nacque una rissa: Tanto che, ad un tratto, la Florisi corse a prendere una scure nella sua abitazione e si diresse quindi verso quella della Venuti, profferendo minaccie. Ma l'altra, odorando il vento infido, aveva ormai chiuso la porta.

Giunta notizia del fatto ai carabinieri, costoro si portarono sul luogo per le indagini e denunciarono poscia la Florisi per minaccie a mano armata.

FURTO DI PENNUTI

L'altra notte, ignoti penetrarono nel pollaio di tale Paolino Sandrini, a Cormor Alto, e vi rubarono otto galline.

IL LADRO DELLA BICICLETTA

Nel gennaio scorso, un tale aveva preso a nolo una bicicletta presso il meccanico Pietro Roiatti in via Aquileia, senza più restituirla.

Fu ora accertato che detto individuo è tale Emilio Stefani fu Giovanni, di anni 33, di Moggio Udinese. Costui, che trovasi in carcere per espiazione di pena, dovuta al furto di un'altra bicicletta, fu trovato in possesso della bolletta del Monte di Pietà, ove aveva impegnato la macchina del Roiatti.

A CHI FU RUBATO IL MOTORE

Abbiamo dato notizia della bella operazione compiuta dal brig. Ancora della Squadra Mobile, conclusasi con l'arresto di tali Giuseppe Zanon e Antonio Simonutti, perchè trovati in possesso d'un motore rubato a Gorizia. Dalle informazioni assunte dalla R. Questura risulta che il motore è stato rubato alla segheria Donato Depicolzuone di Gorizia.

CIVIDALE

All'Unione Commercianti

Ieri sera tenne seduta il Consiglio della Unione Commercianti, presieduto dal nob. Riccardo Albini, con la presenza dei consiglieri Tomaselli Giuseppe, Pascoli Giuseppe, Della Rovere nob. Carlo, Del Negro Lodovico, Rosso Romeo, Vanon Antonio, Cargnelli Tullio, Scaunich Basilio, Moschioni Giovanni, Gottardis Cornelio, Piani Pio, Zuliani Ant.

Letto il verbale della precedente seduta il sig. Pascoli Giuseppe eletto vice-presidente, ha espressioni di gratitudine e di riconoscenza verso l'intero Consiglio, dimostrandosi lieto di trovarsi fra i vecchi ed i nuovi colleghi e dà assicurazione che la sua opera sarà fattiva per il bene della istituzione.

Il Consiglio delibera di rendere pubblico a mezzo la stampa l'obbligo delle nuove denuncie alla Camera di commercio.

In seno al Consiglio venne fatta una sottoscrizione per ricordare Ettore Candiani, il defunto Presidente della Federazione Nazionale Commerciale, con sede in Milano.

Lungamente si discute in merito alla proposta di rendere settimanale il mercato bovino. Dai presenti vennero fatte diverse proposte e il Consiglio delibera di nominare una Commissione per studiarle e discuterle in una prossima seduta.

Sull'eterna questione del commercio girovago temporaneo, il Consiglio delibera di seguitare la campagna intrapresa, onde evitare l'affluenza dei rivenditori girovaghi, che danneggiano la classe commerciale.

Contribuì poi con lire 100 per la prossima Mostra equina, e con lire 25 per la ristampa della Guida di Cividale.

All'Università Popolare

Giovedì 5, alle ore 8.30, all'Università popolare il prof. cav. bar. Enrico Morpurgo terrà la settima conferenza all' Università Popolare e dirà sulla «Immaterialità della ricchezza».

Funebri

Con largo concorso di cittadini di ogni ceto ebbero luogo ieri i funerali della compianta sig. Petronilla Stagni. Molte le corone di fiori inviate dai figli e parenti; la salma venne benedetta nella chiesa di S. Pietro dei Volti, quindi il lungo corteo ne la accompagnò al Camposanto.

Alla famiglia Stagni e parenti tutti rinnoviamo condoglianze.

Nuovo parroco

Il 19 marzo, solennemente farà l'ingresso il nuovo parroco nella parrocchia di San Giovanni in Xenodocchio, don Ferico Sebastiano, già parroco a Lavariano e attualmente a Castelmonte.

Apposito Comitato sta disponendo per ricevere degnamente il nuovo pastore.

LATISANA

Grande riunione per la sistemazione del Tagliamento

Per iniziativa della locale Cattedra Ambulante d'Agricoltura domenica prossima alle ore 9.30 nella sala consigliare del Palazzo Comunale di Latisana si svolgerà una riunione di Autorità e d'interessati per prospettare ai Competenti uffici la necessità d'addivenire ad una sistemazione urgente e generale del corso del Tagliamento.

La riunione riveste un carattere della massima importanza dato che la regolarizzazione del fiume s'impone oltre che per ragioni di sicurezza pubblica — essendo minacciati centri vitalissimi — anche per ingenti interessi economici.

Dichiarazione

Il sottoscritto Luigi Vanelli domiciliato in S. Giorgio Nogaro, dichiara che le cambiali per complessive L. 29.640, scadute al 22 gennaio u. s. rilasciate dal sig. Daniele Costantini, vennero emesse in data 22 novembre 1924, a pareggio merce venduta e che il protesto elevato in data 24 gennaio 1925 a mezzo del Notaio dott. Filippo Giurato è dovuto ad un equivoco e causato dall'assenza momentanea del signor Costantini il quale in data 26 gennaio ha pagato regolarmente gli effetti protestati.

Si rilascia la presente al sig. Costantini con facoltà di pubblicarla sui giornali della Provincia.

S. Giorgio Nogaro li 2 marzo 1925.

Luigi Vanelli

Riunione degli ingegneri ex combattenti

Ieri sera, convocati da questo segretariato dei Gruppi professionali, si sono adunati alla «Casa del Combattente» gli ingegneri reduci di guerra. Agli intervenuti il Segretario dei Gruppi sig. Carlo Marzuttini comunicò la circolare pervenuta dal Comitato Nazionale di Roma e illustrò gli scopi della costituzione del Gruppo Professionale Ingegneri e Architetti ex Combattenti.

I presenti, approvando unanimamente tali scopi altamente benefici per la loro classe, passavano senz'altro alla costituzione del gruppo stesso, nominando a loro Fiduciario provvisorio l'ing. Sergio Pelz, di Udine.

Deliberarono inoltre di indire una riunione per il 15 corr. alle 10 presso la «Casa del Combattente», invitando ad intervenire tutti gli ingegneri ex combattenti della Provincia e così passare alla nomina del Fiduciario provinciale fisso.

Per la grande Fiera Pasquale di beneficenza

Il Comitato Esecutivo della Fiera ha diramato una circolare a numerose Ditte, (e s'intende come invita a tutte indistintamente) per invitarle ad offrire generosamente in dono un saggio dei loro prodotti, ai quali figureranno degnamente, a vantaggio della Ditta stessa, fra gli oggetti esposti al pubblico, sul palco della Fiera.

EMIGRAZIONE IN FRANCIA

Nessuna nuova disposizione è stata data dal Commissariato Generale dell'Emigrazione per quanto si riferisce al rilascio o all'aggiornamento del passaporto di lavoratori per la Francia. Le notizie pubblicate in proposito devono essere interpretate nel senso che è stata estesa ai lavoratori destinati all'agricoltura la procedura per gli atti di chiamata dalla Francia che è applicata da ormai quattro anni con risultati magnifici per i lavoratori destinati alle industrie.

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE

CAMBI: Amsterdam da 990 a 1005 — Belgio da 124 a 125 — Francia da 127 a 127.50 — Londra da 118.23 a 118.75 — New York da 24.80 a 24.95 — Spagna da 347 a 355 — Svizzera da 477 a 480 — Atene da 38.50 a 40.50 — Berlino da 585 a 595 — Bucarest da 12 a 12.50 — Praga da 73.50 a 74 — Ungheria da 0.0338 a 0.0348 — Vienna da 0.0345 a 0.0355 — Zagabria da 39.95 a 40.25.

Rendita 83.25, consolidato 98.50.

BORSA DI MILANO

CAMBI: Francia 127.30 — Svizzera 479 — Londra 118.77 — New York 24.95 — Berlino 594.50 — Vienna 0.03475 — Bucarest 12.30 — Belgio 124.75 — Spagna 355 — Praga 73.50 — Budapest 0.0344.

Rendita 84.80, consolidato 98.25.

Obbligazioni delle Tre Venezie

Quotazioni del 2 marzo: corso medio 81.12 — Trieste 81.60 — Milano 81.50.

PROSSIMAMENTE

Inaugurazione «Cenacolo Bar» ritrovo degli artisti, professionisti, giornalisti ecc. Gran salone superiore, giuoco bigliardo. Saletta di lettura.

SPETTACOLI D'OGGI

Vivaio Cooperativo Pordenonese

Dell'Assoc. Agricolt. del Circond. di PORDENONE

AVVISO DI CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA

I soci del Vivaio Cooperativo Pordenonese, sono convocati in Assemblea ordinaria per le ore 10 ant. del giorno di sabato 14 marzo nella sede sociale Corso Vitt. Emanuele N. 5 (Palazzo ex Poste) per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO

Relazione morale e finanziaria.

Bilancio consuntivo 1924 e preventivo 1925.

Nomina delle cariche sociali (7 consiglieri, 3 Sindaci effettivi e 2 supplenti).

Varie.

L'Assemblea in seconda convocazione sarà eventualmente tenuta un'ora dopo nello stesso locale.

Pordenone li 26 febb. 1925.

Il presidente
Poletti cav. Battista Lucio

ULTIMA ORA

Il Governo ha sospeso dalle funzioni il Comitato Centrale dell'Assoc. naz. Combattenti.

Con decreto in data di ieri, il Presidente del Consiglio dei ministri on. Mussolini, avvalendosi del potere di vigilanza conferitogli dal R. D. 19 aprile 1923 N. 850, ha sospeso dalle funzioni gli organi centrali amministrativi dell'Associazione Nazionale Combattenti, affidando la temporanea gestione dell'Ente ad un Collegio di tre commissari nelle persone dei signori prof. Amilcare Rossi, med. d'oro, on. Luigi Russo ed on. Nicola Sansanelli deputati al Parlamento.

* *

Le motivazioni del decreto si riassumono come segue:

Ritenuto che il funzionamento dell'Associazione risulta gravemente compromesso da persistenti violazioni alle norme dello statuto sociale, approvate col decreto che la elevava in Ente morale;

ritenuto che oltre la metà delle Sezioni sono ancora prive di bilancio che doveva essere approvato entro il gennaio e con dirigenti scaduti dalla carica e con presidenti irregolarmente nominati nei decorsi anni;

considerato che la illegale situazione degli organi locali vizia di nullità qualunque adunanza e deliberazione del Consiglio nazionale;

considerato che gli amministratori centrali hanno aggravato lo stato di anormalità non curando la tempestiva approvazione del bilancio preventivo 1925 dell'organo centrale, addivenendo a gravi sanzioni contro Enti locali dipendenti senza l'osservanza delle disposizioni statutarie stabilite a garanzia dei diritti degli Enti medesimi e avendo determinato in genere, con errato indirizzo della loro attività, larghe correnti di sfiducia verso l'Associazione e conseguenti dissidi nella massa dei Combattenti;

ritenuto che l'irregolare funzionamento dell'Associazione impedisce l'attuazione dei compiti ad essa affidati per la rappresentanza o tutela degli interessi morali e materiali di tutti gli ex Combattenti e pregiudica inoltre il disimpegno delle funzioni di assistenza delegate all'Opera Nazionale per i Combattenti;

ritenuto che si manifesta indispensabile provvedere alla riorganizzazione amministrativa dell'Associazione e che, intanto è urgentemente necessario interrompere la illegale attività che i predetti amministratori manifestano il proposito di continuare, col danno degli interessi dell'istituzione e quindi dell'assistenza di tutti gli ex Combattenti;

salvo gli ulteriori definitivi provvedimenti;

visto lo Statuto dell'Associazione e le leggi cui esso si richiama ecc. — Decreta ecc. ecc.

* *

Il triumvirato incaricato della temporanea gestione dell'Associazione Nazionale Combattenti ebbe ieri stesso un primo colloquio col sospeso presidente medaglia d'oro on. Ettore Viola.

Oggi seguiranno le operazioni di consegna.

I triumviri si sono così ripartite le proprie mansioni: presidenza: prof. Amilcare Rossi — organizzazione: on. avv. Nicola Sansanelli — assistenza: on. Luigi Russo. E' stato subito telegrafato alle Federazioni l'ordine di sospensione dell'imminente Consiglio nazionale ed ai membri del Comitato nazionale quello della seduta indetta per domani, 5.

Il provvedimento — afferma il «Giornale del Friuli», *non ha carattere politico.* Sta bene che un tale ponderato e imparziale giudizio resti scolpito nella memoria dei Combattenti per evitare ogni errata interpretazione contraria sulla portata del decreto, di cui forse qualche non bene intenzionato potrebbe vedere la lontana primissima origine nel voto di Assisi e susseguenti contrasti fra le due correnti determinatesi tra i Combattenti.

* *

Un decreto del Prefetto di Roma vieta, per motivi di ordine pubblico il Congresso dell'Unione Nazionale dei Combattenti (cioè dei Combattenti fascisti) che era stato indetto in Roma per giovedì, contemporaneamente quindi al Congresso che vi avrebbero dovuto tenere i delegati dell'Associazione Combattenti.

Sulla portata del provvedimento governativo e sull'azione che intende svolgere il Comitato di reggenza, è stato interrogato l'on. Luigi Russo, già vice-presidente dell'Associazione nazionale combattenti, membro del Triumvirato.

Dichiarazioni dell'on. Russo

— Per il momento — egli ha risposto — non sono in grado di fare precise dichiarazioni. Finora, nei colloqui che abbiamo avuto, abbiamo preso preliminari accordi sulla circolare che domani invieremo alle federazioni quale primo atto del nostro insediamento. La circolare non conterrà alcuna considerazione partigiana, ma sarà ispirata a concetti di cordialità verso tutti i nostri commilitoni e preciserà in maniera chiara che noi intendiamo svolgere un'azione diretta a far cessare, in seno al nostro sodalizio, le competizioni politiche per indirizzare l'Associazione alla trattazione e alla soluzione di quelle questioni assistenziali per cui essa è stata costituita. La circolare conterrà prima di tutto un saluto di devoto omaggio al primo soldato d'Italia: al Re ».

Il perchè del Decreto

Richiesto quali considerazioni, a suo avviso, avessero indotto il Governo ad emanare il decreto odierno, l'on. Russo ha detto:

— Il Governo desidera che i combattenti, in quanto tali, non compiano una politica specifica di parte, che è destinata fatalmente a dividerli anzichè ad unirli. Il decreto è stato portato solo nel pomeriggio di oggi a nostra conoscenza, dal sottosegretario di Stato alla Presidenza, on. Suardo, con cui abbiamo avuto un colloquio. Con l'on. Viola da cui ci siamo recati, abbiamo scambiato solo poche parole, e domani avremo con lui un nuovo colloquio per le operazioni di consegna degli atti e degli uffici ».

Due o tre mesi... cioè durerà fino a quando...

Quanto alla durata della gestione straordinaria dell'Associazione, l'on. Russo ha detto che è difficile fare oggi previsioni, anche perchè i commissari non sono ancora completamente a conoscenza della situazione.

— Certo è (ha soggiunto) che essa non si protrarrà oltre due o tre mesi. Essa durerà fino a quando, cioè, non saremo in grado di convocare il Consiglio nazionale per la nomina degli organi direttivi ordinari. Per conto mio dichiaro che, qualora vedessi ostacolato il nostro compito rassegnerei senz'altro le dimissioni. Noi contiamo particolarmente sull'assistenza cordiale di tutti gli esponenti del combattentismo, perchè la nostra azione possa riuscire proficua e raggiungere l'alto scopo che essa si prefigge ».

Alla domanda se saranno mantenuti i provvedimenti disciplinari già adottati dal Comitato nazionale verso alcune federazioni, l'on. Russo ha risposto:

«Noi ci proponiamo di riesaminare i singoli casi senza spirito fazioso, e particolarmente non perdendo di vista la pacificazione che desideriamo vedere raggiunta nella nostra Associazione. A questo scopo, ritengo che bisogna preoccuparsi anche dei quadri ».

Saranno chiesti scioglimenti?

Sin qui l'onor. Russo. Si apprende poi che il Comitato straordinario di reggenza è, in linea di massima, deciso di chiedere al Governo che, valendosi delle facoltà conferitegli dalle vigenti disposizioni legislative, sciolga l'Unione Nazionale dei Reduci e tutti i gruppi fascisti di combattenti, per far sì che non sia ostacolata l'opera di pacificazione dell'Associazione. Si afferma che in proposito siano già avvenuti degli scambi di vedute tra il Comitato di reggenza ed il Governo.

* *

Negli ambienti del disciolto Comitato nazionale regna intanto qualche incertezza circa l'atteggiamento da tenere. Si assicura che in questi giorni avranno luogo tra gli ex dirigenti degli scambi di idee sulla condotta da tenere dopo l'odierno provvedimento governativo e sulla opportunità di procedere alla costituzione di un partito dei Combattenti.

La prima Esposizione Indust. Commerc. e Agric., in Fiume

Promossa dal Sindacato per l'incremento delle industrie e del commercio, si terrà nei mesi di agosto settembre in Fiume l'Esposizione Industriale Agricola, la prima nella nobilissima città, dopo la sua riunione alla Madre Patria. Avrà sede in grandiosi edifici municipali nel cuore della città ed accoglierà tutti i prodotti dell'Industria e dell'agricoltura divisi in gruppi, comprendenti: la siderurgia e la metallurgia, la meccanica applicata e le macchine in genere, gli strumenti scientifici e la meccanica di precisione, l'elettrotecnica, l'industria della gomma ed affini, le industrie edilizie, navali e marinare, quelle cartarie e tipografiche, la lavorazione del legno, i mezzi di trasporto, i prodotti chimici e farmaceutici, la lavorazione del cuoio, l'oreficeria, le ceramiche, i manufatti, automobili, ecc. i prodotti dell'Alimentazione, una Mostra vinicola Nazionale ecc.

Il Comune di Fiume ha concesso la franchigia daziaria per le merci destinate alla Mostra, e le Società di Navigazione il 50 per cento di ribasso sulle tariffe mentre sono annunciate altre importanti facilitazioni sui trasporti.

Data la sua posizione geografica, ai confini della Iugoslavia e quale sbocco naturale dell'Ungheria, Fiume è destinata ad assumere un'importanza grandissima: spetta ai nostri Industriali rispondere con slancio e nel loro interesse, all'invito loro rivolto dal Comitato Promotore.

Un delitto politico a Bari

EX MINISTRO ALBANESE ucciso con tre colpi di rivoltella

BARI, 2. — *Stasera alle 21.30, innanzi all'Hotel Cavour, tale Bolton Stamola fu Pietro, da Durazzo, ha ucciso con tre colpi di rivoltella, Karacucci, ex ministro delle finanze albanese del passato gabinetto di Fan Noli.*

Un quarto d'ora di raccoglimento per Ebert

BERLINO, 2. — Le grandi organizzazioni sindacali hanno pubblicato un appello col quale invitano gli operai, gli impiegati, e i funzionari tedeschi ad interrompere il lavoro per un quarto d'ora durante l'inumazione, che avrà luogo a Heidelberg, del defunto presidente Ebert.

Gli ambasciatori per il disarmo della Germania La commissione si riunirà oggi

PARIGI, 2. — La Conferenza degli ambasciatori si riunirà domattina al Quay d'Orsay. Essa dovrà decidere in merito al rapporto della Commissione militare interalleata di controllo sul disarmo della Germania e sul parere formulato dal maresciallo Foch in nome del Comitato militare interalleato di Versailles. Nel suo rapporto, il maresciallo Foch indica con quale spirito il documento della Commissione di controllo debba essere esaminato e le idee che gli ha suggerito.

I curdi bombardati con areoplani

ANGORA, 2. — Bande armate di insorti curdi cercavano di avvicinarsi alla città di Khigni, ma sono state respinte da distaccamenti di gendarmeria e dalle popolazioni locali. Tali bande, respinte precedentemente da Kharput, hanno poi attaccato Cemichkeseque ma sono state battute dalle forze locali. La polizia di Hany e di Tiany, centri degli insorti, sono state bombardate dagli aeroplani.

Rivelazioni o fantasie?

Il giornale democratico «Rjec» di Zagabria, sotto il titolo: «Come abbiamo perduto l'Istria »... dice di aver avuto da un diplomatico jugoslavo delle informazioni sulle trattative corse fra l'Italia e la Jugoslavia a Parigi, che per il pubblico anche italiano sono una novità.

« Verso il tramonto in Italia del Gabinetto Nitti — dice il diplomatico jugoslavo — pervenne all'indirizzo di Pasic, a Parigi, un lungo telegramma cifrato del ministro jugoslavo a Roma, in cui si avvertiva Pasic che Nitti, nell'intenzione di risolvere il problema italo-jugoslavo, faceva alla delegazione jugoslava di Parigi la seguente proposta: « L'Italia accetta in masima nella delimitazione dei confini italo-jugoslavi, la nota proposta da Wilson e rinunzia quindi a tutte le isole dalmate e istriane ed a Zara, e chiede soltanto una platonica sovranità sulla libera città di Fiume e suo territorio. Qualora la delegazione jugoslava accogliesse questa proposta, il Governo di Roma sarebbe disposto ad altre concessioni ».

« Accettando la proposta di Nitti — conclude la *Rijec* — la Jugoslavia avrebbe salvato (cioè sarebbe stato dall'Italia abbandonato alla Jugoslavia) tutto il distretto di Volosca-Abbazia una parte dei distretti di Sesana, Gorizia e Tolmina, le isole di Lussino, Cherso e Lagosta, Zara, il Monte Maggiore, che sovrasta Fiume, i monti Nevoso, Nanos, Monte Santo ecc. e Fiume sarebbe rimasta come un'oaesi, circondata da tutte le parti dall'elemento slavo. Oltre a ciò la Jugoslavia avrebbe avuto la ferrovia San Pietro-Mattuglie-Abbazia ».

Le pretese rivelazioni della Rijec hanno destato una certa impressione nei circoli politici di Zagabria; ma crediamo che non minore impressione desteranno anche in Italia — sebbene non trattasi di semplici fantasie polemiche nell'aspra lotta di partiti che ora si combatte nella Jugoslavia.

Dopo breve malattia oggi alle ore 18 e 30 spirava munito dei conforti religiosi

Giovanni Musoni fu Giovanni

di anni 59

Il fratello Paolo, la cognata Alba Cattaneo e Maria Cencic ed i nipoti ne danno addolorati il triste annuncio.

I funerali avranno luogo a Togliano il giorno 4 alle ore 10.

Non si mandano partecipazioni personali.

Togliano 2 Marzo 1925.

Avvisi Economici

FITTI

CERCASI una, due stanze e cucina vuote, anche fuori Porta. Scrivere Cassetta 46 Unione Pubblicità Udine.

AFFITTASI negozio, volendo annesso forno, Rivolgersi via Carducci 16.

AFFITTANSI due stanze al pianterreno, posizione centrale, Via Marinelli 2.

FITTASI negozio in posizione centrale. Rivolgersi S.I.M.M.A. Via Manin.

VILLA 12 ambienti, giardino, sito Viale Friuli, affittasi. Rivolgersi Unione Pubblicità Udine.

CERCASI appartamento 6 ambienti possibilmente centrale, Rivolgersi Cassetta 47 Unione Pubblicità, Udine.

VENDESI bicicletta con motore ausiliario germanico Columbus in piena efficienza, prezzo convenientissimo. Rivolgersi al sig. Della Valle Giovanni, Latisana.

VENDO 3000 metri terreno posizione splendida, appena fuori città. Rivolgersi via Gemona 17 A.

Benefiche istituzioni cittadine

La Colonia Elioterapica

Il comitato esecutivo della Colonia Elioterapica di Udine, e per esso il comm. dott. Luigi Pizzio, ha testè pubblicato un opuscolo contenente la relazione morale, finanziaria e medica dell'anno 1924 (dall'11 luglio al 1 ottobre), cioè dopo la sua riattivazione.

Da esso risulta che la Colonia potè chiamare intorno a sè molti bimbi i quali ebbero a ritrarne un grande beneficio.

***

Tutto fu migliorato: I coloni da 100 che furono l'anno scorso, vennero portati a 132, con un aumento non grande invero, quale lo consentirono le disponibilità del bilancio; non certo quale è desiderato nel programma della Colonia, che intende di ospitare un numero grande di fanciulli bisognosi di trattamento profilattico - curativo, i quali non sono in condizioni economiche di cercarlo altrove e a sgravio delle Colonie alpine e marine che dovrebbero essere chiamate ad ospitare solo i più meritevoli e per periodo realmente proficui, ben più lunghi di quelli che necessità finanziarie impongono loro attualmente.

E' bene convincersi della utilità di queste colonie elioterapiche ubicate nelle vicinanze delle città, nella considerazione anche del bisogno che tutti i bambini hanno, e specialmente quelli appartenenti alle classi sociali più disagiate, di far fronte alle conseguenze antigieniche derivanti dalla vita urbana col respirare aria pura, al sole, lontano quanto più a lungo sia possibile dai loro ambienti abituali; e dell'altro bisogno, forse predominante, che hanno i più di nutrirsi convenientemente; aria, sole e alimentazione.

La Colonia funzionò colle stesse norme di accettazione, di misurazioni, di sorveglianza, di igiene, di educazione fisica e mentale, di alimentazione, che furono seguite nell'anno precedente.

Nei riguardi della pulizia personale, alle regole già esistenti, ne furono aggiunte altre.

Meglio ripartite e condotte furono le lezioni di canto, sotto la direzione del maestro Franco Escher, il quale profuse coi nostri bambini tutta quella sua paziente attività onde riescì non solo a far loro comprendere le bellezze del canto ma a conquistarne l'attenzione e l'affetto. All'aria libera, all'ombra protettrice degli alberi annosi, disciplinatamente, essi facevano vibrare le loro note esprimenti sempre la giocondità dell'animo.

Animo giocondo che la serenità dell'ambiente rendeva anche mite e gentile. Infatti (e i visitatori che onorarono la Colonia ne fecero subito rilievo) era interessante osservare il corretto comportamento di quella accolta di bambini che provenivano da ambienti famigliari non troppo castigati. Rari infatti erano gli atti e le parole scorrette, sia nella concitazione dei giuochi, sia durante le tranquille sieste pomeridiane. E talvolta, durante i pasti, tutti stavano zitti tranquilli, nella spontanea compostezza di bambini soddisfatti e bene educati.

Certo tutto il merito non va dato all'ambiente; che, anzi, la ragione prima del successo è da ricercarsi nell'opera costantemente vigile, affettuosa e pratica della direttrice signorina Bianchi e di tutto il personale addetto all'istruzione e all'assistenza dei coloni. La ginnastica fu affidata anche quest'anno all'insegnante di educazione fisica cav. Ernesto Santi.

Si ricorda che i bambini all'atto della loro ammissione, furono classificati secondo le loro attitudini fisiche a sopportare sia la esposizione parziale o totale, breve o protratta del corpo nudo al sole, come i vari sforzi degli esercizii fisici.

Nella sua relazione, l'appassionato insegnante riferisce quanto segue:

«Dato il numero dei frequentanti la Colonia, questi furono divisi in tante piccole schiere, maschi da una parte e femmine dall'altra, tenendo presenti l'età, la statura e le condizioni fisiche di ciascuno, quali risultavano dalle indicazioni mediche ricevute. Con tale distribuzione per squadre e coi criteri suggeriti dallo stato somatico e di resistenza di ognuno, era reso al maestro, sempre presente agli esercizi, più facile e più chiara l'indicazione di procedere per gradi in tutti gli esercizi, quasi dosandoli particolarmente in ciascun allievo; e specialmente sugli esercizi che riguardavano la ginnastica medica; e di assistere al progressivo beneficio; e di constatare anche, come ebbe ad accadere in pochi casi, il periodo più o meno breve di stasi.

Di tutti gli esercizi fisici, i più curati compresero naturalmente la ginnastica respiratoria: sollevamento sugli avampiedi, adduzione e abduzione delle braccia e contemporanea inspirazione dal naso ed espirazione dalla bocca bene aperta. Poi lo stesso esercizio di inspirazione ed espirazione mentre le mani compiono una leggera pressione sul diaframma. Così si otteneva la totale respirazione polmonare. Questi esercizi venivano razionalmente alternati e coordinati con quelli a, e, degli appoggi che servivano a sviluppare i muscoli delle braccie e sopratutto quelli del torace.

Per le femmine invece si preferì l'impiego dell'asse di equilibrio sia per gli esercizii di appoggio e di flessione delle braccia, quanto per quelli importantissimi per la flessione della colonna vertebrale e lo sviluppo dei muscoli addominali (ginnastica svedese, sistema Ling). E per esse l'asse d'equilibrio fu molto usata per esercizi di deambulazione estetica». Altro esercizio molto curato per ambo i sessi fu quello coi bastoni — «posizione a dosso» — atti specialmente allo sviluppo dei muscoli del torace e all'avvicinamento delle scapole.

Nell'orario giornaliero, oltre alle cure fisiche sopramenzionate, buona parte era riservata ai giuochi.

E' facile comprendere come i bambini si appassionino a ogni sorta di giuoco e vi si dedichino con amore. Si è cercato quindi di sviluppare ed intensificare quei giuochi che, divertendo, apportano, per i movimenti riflessi, il maggiore utile, poichè ricreando diminuiscono il senso della fatica. Se prendiamo ad esempio: lancio dei cerchietti, scambio della palla in circolo, lancio della palla battuta col palmo della mano, ecc., vediamo i bimbi correre, piegarsi sulle gambe, flettere o rotare il busto, flettere e slanciare le braccia; esercitando e sviluppando così tutti i muscoli del corpo e imprimendo un notevole aumento di attività al polmone e alla circolazione del sangue».

Così l'egregio insegnante di educazione fisica.

Furono fatte due gite. Una a Tavagnacco il 20 agosto, l'altra a Tricesimo il 3 settembre.

Come l'anno scorso, ogni giorno, 1 squadra di coloni veniva condotta allo Stabilimento balneare per il bagno a doccia. E come l'anno scorso le attenzioni e le cure del prof. Giuseppe Calligaris furono altrettanto disinteressate quanto amorose.

***

L'alimentazione fu curata sulla guida e con l'esperienza dell'anno scorso e vennero distribuiti due pasti al giorno: il pranzo alle ore 11 e mezza, la merenda alle ore 17; tenendo anche presente che la mattina i bambini entravano in Colonia dalle case loro dopo aver fatto colazione e che, una modesta cena doveva esser loro sufficiente.

A voler giudicare scientificamente del valore nutritivo delle sostanze alimentari apprestate, occorrerebbe avvalersi di criteri calcolati sulle «calorie» che sviluppano e sull'azione trofo-cinetica derivante ai piccoli organismi. In pratica però è forse meglio giovarsi della conoscenza sperimentale dell'osservazione quotidiana per la quale si arriva a stabilire con bastevole sicurezza il valore nutritivo, la quantità e la qualità dei cibi opportuni e sufficienti.

Con tale criterio, si credette di fissare il fabbisogno alimentare dei piccoli durante la loro permanenza in Colonia, tenendo conto anche, nella confezione e scelta dei cibi, delle costumanze e predilezioni proprie del nostro popolo.

***

I buoni effetti conseguiti anche da questo secondo esperimento rendono sicuri che l'istituzione ha in sè tutti i requisiti per conciliarsi — come già ha cominciato — le più vive simpatie della cittadinanza, e per conquistarsi una posizione stabile e di primordine tra le multiformi opere di assistenza infantile, che Udine benefica sostiene ed alimenta con intenso amore di madre.

Certamente un'incognita per il funzionamento e per lo sviluppo avvenire della Colonia è data dalla difficoltà di trovare per essa una sede definitiva e adatta sotto ogni riguardo. Conviene infatti riconoscere che il parco ed i locali annessi, gentilmente ceduti dalla Presidenza della «Fondazione Volpe», se pure presentano vantaggi notevoli, anche per la loro vicinanza all'abitato urbano, non costituiscono veramente la sede ideale per un istituto del genere, e ad ogni modo potrebbero presto diventare insufficienti, ed anche potrebbero, per necessità non sormontabili, venire preclusi.

Il Comitato sta da tempo cercando la via per superare tali difficoltà, ed è certo oramai di avere non soltanto consenzienti, ma sostenitori validissimi nella radicale soluzione del problema, così il Comune, come l'Amministrazione del Legato «Tullio», come, e sopra tutti il Comitato provinciale antitubercolare, che, sorto pur ieri, s'è già acquistate segnalatissime benemerenze nel vasto campo assegnato alla sua provvida attività.

Si tratterebbe dunque di acquistare — o di far acquistare — circa due ettari di terreno in prossimità d'una delle scuole del suburbio posta in località salutare, amena e agevolmente accessibile, e di provvedere subito (mancando nelle zone suburbane terreni arborati) a piantagioni di rapido sviluppo. Un edificio scolastico meglio di qualunque altro si presterebbe ad accogliere i servizi della Colonia e a dar riparo igienicamente idoneo alla numerosa schiera di fanciulli che la frequentano, nel caso che le condizioni climatiche e meteoriche non permettessero una continuata permanenza all'aperto. Oltre di che, essendo liberi i locali scolastici appunto nei tre mesi utili all'esercizio della Colonia stessa, si potrebbero facilmente convertire alcune aule in altrettanti bellissimi dormitori, per lasciarvi in dimora fissa, durante l'intera stagione, i fanciulli più bisognosi di cura o quelli che nelle loro case troverebbero più infelici condizioni di vita.

Gli studi proseguono e certamente approderanno. Udine generosa ha sempre risposto con mirabile slancio ad ogni appello che le sia stato rivolto in nome dell'umanità e per una più sana fanciullezza sacra al domani.

ASSOCIAZIONE FRA EX LEGIONARI FIUMANI

In data 1. marzo si è costituita in Udine una Associazione ex legionari di Fiume, allo scopo di riunire in una unica famiglia tutti i baldi giovani, che, dopo aver servito con onore la Patria nell'Esercito Italiano, accorsero ad offrire di nuovo il proprio petto per liberare quel sacro lembo di terra che invocava da anni il nome della madre Patria: l'Italia.

Detta Associazione non ha nulla a che vedere con la disciolta Unione Spirituale Dannunziana. Il nuovo direttorio continuerà come nell'olocausta la diffusione del programma di libertà della Reggenza del Carnaro, dettato dal valoroso poeta-soldato G. d'Annunzio. Tutti i legionari che posseggono il brevetto della Marcia di Ronchi o un documento comprovante la permanenza nel territorio fiumano, possono inoltrare regolare domanda al legionario Artuso Erminio ex maresciallo della Compagnia della guardia d'onore di G. d'Annunzio, al quale è stata affidata la direzione della nuova e patriottica Associazione.

Imposta sul patrimonio

Riceviamo e pubblichiamo:

Gli apprezzamenti letterari da me fatti al sig. Larice, funzionario delle imposte hanno provocato da parte del medesimo una violenta reazione che è al tempo stesso la miglior prova ch'essi non erano infondati.

E così scegliendo fior da fiore nella replica dell'illustre letterato, apprendiamo come, a Venezia, la vista delle gondole gli abbia fatto rievocare nientemeno che la polemica sull'imposta patrimoniale ed apprendiamo inoltre, sempre in tema di patrimonio, la storiella della moglie «cargnela» che ogni buon senso le di bovini conosce e si fa un dovere di raccontare furbescamente nella sua grossolana espansività.

Bravo! Scarpe grosse e cervello fine!

Con delle pubblicazioni di questo genere si ha bene il diritto d'aspirare ad una cattedra ambulante di Scienza delle Finanze in qualche malga carnica.

In quanto ai consigli che dà ai suoi conterranei, io mi permetto di consigliarlo a mia volta d'andare cauto, perchè nel reato di diffamazione ci si può incappare quando uno meno se lo aspetta.

Piano alle scolte, sig. Larice, voi mi attaccate nella mia onorabilità professionale, mentre io ciò non ho fatto per quella vostra di funzionario, e non è lecito, in mancanza di dottrina, sputare veleno.

Da parte mia mi limito ad osservare:

1) che un funzionario delle imposte non può, per legge, prestare servizio nella propria provincia per quegli evidenti motivi d'indole generale che il legislatore tenne presente nel sancire tale disposizione proibitiva e che io non voglio ripetere per non dispiacere al sig. Larice.

2) che, conseguentemente, ben a ragione il sig. Larice, della provincia del Friuli, che da anni trovasi alla Agenzia delle Imposte di Udine, dove a tenore di legge non potrebbe stare, s'erge a paladino dell'Amministrazione stessa che lo tiene a quel posto sapendo di non potercelo tenere.

Ah! vivaddio il sig. Larice non è un povero Cristo, un povero Cireneo che sobbarcatosi sotto il peso della croce, egli la difende la sua croce «unguibus atque rostris» come se invece di una croce fosse una greppia. In quanto alla mia provenienza che non per spirito regionalistico (che anima candida!) egli mi chiede, io gli rispondo appartenere a gente che lontana mille miglia di qui, è venuta a farsi ammazzare nei vostri campi ed in difesa delle vostre case per un ideale più nobile e generoso che non la miseria di questa polemica.

dott. Luigi Castellana
ex Agente delle Imposte

Nuove disposizioni per la cessione del quinto

Il ministro delle Finanze ha impartito le seguenti disposizioni per la cessione del Quinto agli impiegati e salariati dello Stato:

«E' stato nuovamente data facoltà al Fondo di garanzia, di cui all'art. 31 del Regolamento 9 giugno 1918, n. 874, di concedere entro i limiti della sua disponibilità prestiti quinquennali o anche decennali (doppie cessioni) agli impiegati e salariati governativi in caso di comprovate necessità famigliari accertate da parte dell'amministrazione.

Nulla è stato innovato nei riguardi degli Istituti di Credito ammessi dalla legge a compiere siffatte operazioni e pertanto essi continueranno ad espletarle colla garanzia degli appositi Fondi suddetti e a seconda delle norme attualmente vigenti».

PEI FUMATORI

E' stato messo in vendita un tipo di trinciato superiore di lusso per pipa di produzione nazionale denominato «Trinciato Superiore «Italia» prodotto però che ha le caratteristiche similari a quelle dei trinciati esteri in vendita nel Regno.

Il prezzo di vendita al pubblico del dello trinciato che viene confezionato in scatole metalliche cilindriche da 50 grammi è stabilito in L. 4.50 la scatola e trovasi in vendita presso tutte le rivendite autorizzate alla smercio dei tabacchi esteri.

TASSA BOLLO MERCI IMPORTATE

In relazione ad analogo quesito, il Ministero delle Finanze ha dichiarato che nel caso d'importazione di materie, merci o prodotti effettuata direttamente da ditte estere o a mezzo di propri commessi o viaggiatori colpite da tassa all'atto dell'importazione è dovuta nuova tassa sugli scambi, che di dette materie merci o prodotti si verifichino nel Regno successivamente alla importazione, e ciò in base al criterio generale sancito dalla legge in tale materia.

NELL'ANNIVERSARIO di ADUA, che seguì domenica, la locale Società Reduci d'Africa ha fatto deporre una corona d'alloro dinanzi al Tempietto dei Caduti per la Patria.

La seconda commemorazione di mons. Giuseppe Ellero

Semplice, abbiamo detto ieri, ma commovente la cerimonia di domenica, nel trigesimo della morte di mons. Ellero, al Circolo Santa Caterina da Siena; commovente ed elettissima per il dire elevato e sentito del prof. Nigris, che aveva amato ed ammirato altamente il grande scomparso, l'aveva in vita circondato di cure e premure affettuose e ne aveva raccolto l'ultimo respiro.

La commemorazione fu tenuta per desiderio delle studentesse del Circolo, a cui tanta parte lo scomparso donò del suo cuore e della sua mente.

«Giuseppe Ellero, nei suoi primi versi cantò

. . . . . o infinito
se tutte migran del mio cuore
le cose, a te m'affaccio. E tu mi porti
dove distorno a me nulla più muore.

Così comincia il prof. Nigris la sua orazione funebre, ma il pianto gli fa nodo alla gola e gli impedisce di parlare. Una commozione intensa prende tutti gli animi.

E' un momento; poi la lettura continua:

— E il suo sospiro di poeta cristiano è appagato. Il suo

alto cuore umano
che volle il mondo tutto buono e bello

si sfascia nel buio gelido di una tomba, mentre la sua «sognante anima mesta» trasfigurata sfolgora nella

. . . . . sede
raggiunte nel mistero
dove l'uman pensiero
s'incontra con la fede.

Dobbiamo rallegrarci o piangere?... L'amore a Lui che chiusa la sua giornata di dolore, splende in Dio circonfuso dall'aureola del giusto, dovrebbe farci sciogliere un inno di letizia, come la chiesa, che chiamo giorno natalizio quello della morte dei suoi santi.

Ma un senso di egoismo, sia pur legittimo, ci domina, e noi ci arrestiamo alle nostre abitudini di affetto, disorientati al vuoto formatosi al nostro fianco, al silenzio delle care voci usate, ad una luce amata dileguatasi dal nostro sguardo: e calde solcano le nostre gote le lagrime.

O pianto, tu spunti ad un richiamo
doglioso da l'anima scura,
qual goccia stillante da ramo
che in lenta fatica matura.

Però il dolore ha una strana possente forza vivificatrice, evoca uomini, cose, in una chiarità d'affetto prima insospettata.

Chi di noi non sente più viva che in passato nel proprio spirito la figura eletta del prof. Ellero? Quante voci sparse di lui risuonano in coro nella nostra anima! Quante attenzioni inavvertite del passato emergono dal profondo della memoria per cingere la sua dolce anima di una aureola di bontà più luminosa! Quante piccole cose trascurate prima, ora spiccano come lembi d'anima che si compongano in unità luminosa!

Raccogliamo il nostro spirito, facciamo tacere la nostra commozione e rievochiamo in sintesi la figura del grande scomparso, a gloria di Lui e a nostro conforto.

***

Con alata parola ispirata al più alto senso di affetto e di ammirazione per il grande Maestro, il prof. Nigris ci presenta l'uomo che fu buono fra i buoni, il poeta fine ed elegante e chiaro, il sacerdote che comprese nel senso più nobile la sua missione.

Fu buono. La sua bontà era piena, perchè fatta di amore, di dolore, di odio. Egli amò: dell'amore che trasvola oltre i confini del senso, afferra e travolge l'anima in un volo d'angelo: dell'amore che non è pel tempo ma per l'eternità. Nel suo cuore verginale egli si era creato una grande famiglia: l'umanità. Per lei pensava, per lei sperava. Per l'umana infelice progenie (come si espresse in una delle sue prime poesie) arse d'amore.

Fu poeta gentile e geniale, dice l'oratore: in tutto sapeva cogliere le voci più recondite, tutto animava e rivestiva di forma smagliante; e poeta fu non solamente nei versi, ma nelle conferenze, nelle prediche, nell'insegnamento, nelle stesse conversazioni.

Sono rivoli armoniosi di poesia i versi che il prof. Nigris viene citando, spigolandoli dai lavori di mons. Ellero, vuoi che essi cantino l'umile fiore selvaggio, o la magnificenza del tramonte, o l'immensa profondità e vastità del mare.

Fu sacerdote esemplare. Volle essere luce nel mondo, e lo fu, sacerdote cosciente e illuminato, fu vero apostolo e artista insieme.

Le esigenze della professione giornalistica hanno fatto sì che la elettissima orazione dovessi addirittura stroncarla; credo doveroso dare per intero la parte che più particolarmente tocca l'anima della giovinetta.

«Donde la sua passione di occuparsi di voi, giovinette? Non da sentimentalismi; ma da un alto pensiero di puro amore, sia per voi che per la Patria e l'umanità insieme. Egli vide con fiero sdegno l'opera satanica di dissacrazione dell'anima del fanciullo che oggi è il sorriso della famiglia e domani è l'arbitro dei destini della Patria.

«Ed eccolo farsi vicino alla fanciulla che è la donna di domani, e le svela dolcemente il suo cuore con un'intima confidenza di vita vissuta:

ahi triste cor, tra fatue
larve ridenti da inaccesse rive:
ieri nel desiderio, ed oggi ahimè!
sol nel rimpianto...

per trarne motivo di metterla in guardia contro le illusioni fallaci e traditrici che la circuiscono.

«Così sognò un alito di vita più alta per la patria, attraverso la visione dei vostri cuori fatti buoni, o fanciulle; e penso che a tutte voi abbia pensato, cantando l'opera di Santa Caterina da Siena per l'Italia.

«Oh arda perenne la lampada di bontà che Egli ha acceso nei vostri cuori! così sarete davvero artefici dell'era nuova che Egli ha auspicato. Allora lo spirito del prof. Ellero esulterà lieto che il suo seme sparso sia stato fecondo. E voi, adorne dei riflessi della sua bontà, penetrate negli splendori del vero attraverso la sua arte guidate fra gli scogli della vita dalla sua parola di sacerdote, sull'orizzonte nuovo che luminoso si aprirà al chiudersi della vostra vita terrena, ecco rivedrete sorridervi raggiante lui e con lui in Dio sentirete

. . . . . i forti
palpiti uscir d'una novella vita.

Ancora poche parole, poi l'orazione è finita. La commozione è tale che più di un ciglio è bagnato di lacrime. Una tenue, dolce musica scende al cuore; è ancora un canto, un inno che le studentesse innalzano al Sommo perduto.

La cerimonia è terminata. Dall'alto, Mons. Ellero benedice all'opera che, seminata da Lui, darà certo frutti copiosi.

Una donna

Corriere Giudiziario

TRIBUNALE DI UDINE

Pres. cav. Francesco di Pietro — P. M. cav. Castellano — Cancelliere: Aldo Albare.

Il nipote non è lo zio; e esser lo vuole, poi, ne paga il fio

Nel marzo del 1920, si presentava allo sportello della Tesoreria Provinciale di Udine certo Augusto Premoso di Angelo, d'anni 31, e spacciandosi per un suo zio, incassava una parte dei danni di guerra a questi spettanti, falsificando la firma dell'avente diritto.

Qualche mese dopo lo zio in persona si recava alla Tesoreria per liquidare gl'incassi dei suoi danni di guerra e con meraviglia si vide consegnare 1900 lire in meno.

Chiestone il motivo all'agente, gli venne risposto che 1900 lire erano già state ritirate e a conferma gli fu mostrata la ricevuta.

Soltanto allora la faccenda fu messa in chiaro. Senza complimenti il derubato denunciò il nipote alla autorità giudiziaria per truffa e di conseguenza per falsità in atto pubblico.

Sotto tale imputazione l'Augusto Premoso comparve ora dinanzi al Tribunale. I motivi da lui addotti per giustificarsi non giovarono; il presidente lo condannò a 2 anni e mesi 6 di reclusione, concedendogli il condono di 9 mesi.

Una società industriale fallita

Due giovani, certi Francesco Moro fu Galileo di Udine e Giovanni Bellini di Giovanni di Trieste, si unirono in società fra loro allo scopo di esercitare l'onorata professione di ladro.

Infatti la sera dal 20 al 21 giugno 1923, mediante scalata di un muro e conseguente taglio di rete, riuscirono a penetrare nell'abitazione del capitano della Sussistenza Temistocle Morra e con audacia perpetrarono il furto di una cucina economica, candelabri e altri oggetti.

Mentre se n'andavano col bottino, furono scorti da una donna, la quale fornì poi all'autorità giudiziaria dati sufficienti per scoprirli e trarli in arresto.

All'udienza, si presentano rei confessi.

Si buscano 4 mesi di reclusione per ciascuno, con la condizionale e la non iscrizione nel casellario.

PRETURA DEL I° MANDAMENTO

Pretore: cav. Luigi Orsi; P. M. cav. Bittolo Bon; Cancelliere: signor Carmelo Scalia.

Quattro, sì, sta bene; le altre no

Enrico Bernardis fu Pietro, d'anni 31, da Pavia di Udine, si presentava sabato dinanzi al Pretore per rispondere del reato di furto di quattro galline, avvenuto la sera del 12 novembre scorso e per tentato furto di altre avvenuto qualche sera dopo, in danno sempre di Francesco Siani di Lumignacco.

Il Bernardis confessa il furto delle prime quattro galline, ma del secondo tentativo dichiara di non saperne nulla.

Si busca mesi 1 e giorni 15 di reclusione; il Pretore però, in considerazione dei buoni precedenti dell'imputato gli concede la sospensione per anni 5 della pena, e lo sottopone alla rifusione dei danni alla parte lesa.

Cui se comût che jè!

Anna Sebastianutti fu Vincenzo di anni 70, dimorante a Ceresetto, accettando il cortese invito d'un suo conoscente, certo Angelo Sello fu Domenico di Martignacco, saliva sul carro di questi per ritornare a casa, dopo aver fatto entrambi varie compere a Udine. Prima di giungere al paese della Sebastianutti, il Sello scese dal carro per un suo bisogno particolare, lasciando la giacca sul carro.

Ripreso il cammino poscia, si accorse ad un tratto che il portafoglio contenente circa 1700 lire ch'egli teneva nella tasca interna della giacca, era sparito.

I suoi sospetti caddero sulla settuagenaria compagna di viaggio, e la denunciò, nonostante ella insistesse nel dichiararsi ignara di ogni cosa e innocente come una colomba.

La conclusione la si ebbe sabato dinanzi al Pretore, dove la Sebastianutti protestò ancora una volta la sua innocenza, citando particolari che valessero ad illuminare la giustizia sulla famosa sparizione.

Il Sello conferma quanto ebbe a riferire in un primo tempo ai R.R. C.C. e ritiene impossibile lo smarrimento del portafoglio, lungo il tragitto Udine-Ceresetto.

La discussione del processo si fa viva, ma nulla di chiaro si potè intravvedere; e il Pretore rimanda la Sebastianutti assolta per insufficienza di prove.